

BIMBO RAPITO



PARIGI — Il piccolo Emmanuel Mallart

Ore decisive dopo i due ultimatum

A pagina 5

Stamani si apre a Torino la quarta conferenza degli operai comunisti

A pagina 2

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Operai e contadini

DA FIRENZE a Torino, dalla Conferenza agraria a quella operaia che si apre stamani, il discorso è unico. Ed è partito, in tutti questi mesi di intensa preparazione, dalla condizione umana degli operai e dei contadini, dai loro redditi, dalla loro libertà e dignità, dal posto che vien fatto loro nella nostra Repubblica. E giunge alla medesima conclusione, alla necessità cioè di un nuovo tipo di sviluppo democratico dell'economia e della società nazionale. Ancora una volta, abbiamo sentito e sentiamo il dovere, prima di ogni altra cosa, di denunciare una situazione assurda, insostenibile, che suscita sdegno. Lo hanno fatto, a Firenze, i contadini e i lavoratori delle campagne. Lo faranno a Torino gli operai. Nell'Italia del 1967, solo gruppi limitati di operai di alcuni grandi complessi raggiungono salari che, tutto compreso (premi, cottimi, assegni familiari), si aggirano sulle centomila lire al mese. Dati recenti del ministero del Lavoro per il 1966 danno (per due milioni e mezzo di lavoratori dell'industria manifatturiera in ditte con più di dieci addetti) una media salariale mensile di 83.926 lire, anche qui tutto compreso. Ma questo non basta. Ci sono le pensioni di fame, ma soprattutto la vita dell'operaio, la sua salute, la sua sicurezza, i ritmi di lavoro massacranti, gli infortuni sul lavoro, le malattie professionali, le condizioni civili generali, e le condizioni di libertà e la dignità umana offesa per chi cerca lavoro o teme di essere licenziato.

CERTO, IL NOSTRO paese è andato avanti, ha progredito, si è trasformato. Ma che tipo di trasformazione è avvenuto? E, soprattutto, chi ne ha pagato il prezzo tremendo?

Queste domande furono già poste, da tutte le forze di sinistra, nel pieno del « miracolo » del '62: da allora c'è stato il centro-sinistra, il suo fallimento, la caduta anche di speranze e di illusioni. E l'Italia è cresciuta, ma in modo distorto, anormale. Il dato più impressionante (sul quale invitiamo tutti a riflettere) è che i redditi degli operai e dei contadini sono andati indietro (relativamente, s'intende) rispetto ai redditi di molte altre categorie e gruppi sociali. Oggi siamo alle strette. Si continua in una politica che caccia la gente dalle campagne, ma le prospettive dell'occupazione industriale sono sempre più precarie: si calcola che nel 1970 avremo meno occupati nell'industria che nel 1963.

Reco l'Italia degli anni '70 che preparano i gruppi monopolistici, la DC e il governo: un'industria sempre più concentrata ma senza grandi prospettive per quanto riguarda l'occupazione, un'agricoltura ridimensionata ma non trasformata, le attività terziarie gonfiate oltre misura, il distacco Nord-Sud accentratore e forse non più rinabile, la rendita fondiaria ancora in auge, lo squilibrio fra i redditi delle diverse categorie di lavoratori aumentato o al più cristallizzato con la politica dei redditi. Nessuno si faccia illusioni: questo tipo di sviluppo è anche del tutto aleatorio. E' questa Italia che non vogliamo: perché è l'Italia dello sfruttamento disumano di operai e contadini ma è anche l'Italia delle alluvioni, del Vajont e di Agrigento, del suolo infestato, delle città congestionate fino alla paralisi e offese dalla speculazione e anche dalla bruttezza, degli squilibri crescenti. E' l'Italia che tutto dovrebbe sacrificare sull'altare dei nuovi miti (l'efficienza aziendale e la competitività), secondo le esigenze del sovrappiù monopolistico. Per un'Italia diversa hanno lavorato e lottato, in tutti questi anni, gli operai, i contadini, i tecnici, tutti i lavoratori che, ponendo il problema di una più giusta remunerazione del loro lavoro, della loro condizione di vita, della loro libertà e del loro posto nella fabbrica, nei campi e nella società, hanno mantenuto aperta, con grande tensione ideale e politica, la via per un rinnovamento democratico e socialista del nostro paese.

DA FIRENZE a Torino, dalla Conferenza agraria a quella operaia: un discorso unico, pur nelle necessarie differenziazioni e articolazioni, e un discorso unitario. Unità degli operai, dei contadini e di tutti i lavoratori, in primo luogo, per avanzare, nelle condizioni nostre, verso il socialismo: secondo l'insegnamento di Gramsci e Togliatti che, proprio a Torino, tracciarono in modo nuovo, e leninista, i compiti della classe operaia per la questione agraria e contadina e per quella meridionale. Unità fra Nord e Sud, in una visione nazionale dei problemi del paese. Unità delle sinistre e in particolare delle forze socialiste: per imporre una politica nuova, per sconfiggere la DC, per superare il centro-sinistra.

Parleremo anche, a Torino, come abbiamo fatto a Firenze, delle elezioni. Certo, di qui alle elezioni, bisogna fare tutto quello che è possibile fare: dalla legge sull'orario di lavoro alle pensioni, dal fondo di solidarietà alle misure più urgenti per i contratti agrari, alla riforma della previdenza e assistenza in agricoltura. Ma alle elezioni ci prepariamo sin da adesso, con l'attività, l'iniziativa, il lavoro del partito. La Conferenza agraria e quella operaia rappresentano due momenti significativi di questa iniziativa, due tappe nel cammino che deve portarci, l'anno venturo, all'avanzata di una forza, come la nostra, che vuole e deve lavorare, con sempre maggiore coerenza ed impegno, per la causa della pace, dell'avanzata democratica al socialismo, dell'unità fra tutte le forze di sinistra.

Gerardo Chiaromonte

Per l'aumento delle pensioni imposto dal Senato al centro sinistra

I soldi ci sono ma il governo per ricatto vuole aumentare le tasse

Convocato d'urgenza per stamani il Consiglio dei ministri - Si parla di una proroga all'addizionale sulla ricchezza mobile e sull'imposta complementare

Il governo vuol far credere che all'aumento delle pensioni di guerra e alla concessione di un assegno vitalizio agli ex combattenti decisi dal Senato si può far fronte solo con nuove tasse. Si tratta di un falso, che mira solo a dimostrare che ogni sussidio ottenuto dai lavoratori sarà pagato dagli stessi lavoratori.

Ci sono infatti cento modi per compensare la nuova spesa di 75 miliardi per i pensionati, senza aumentare il deficit del bilancio. Basta citarne alcuni: 1) Lo stesso ministro Prelli ha detto nei giorni scorsi che sull'IGE si registra un'evasione del 35%. Il gettito previsto per il 1968 è di 1750 miliardi. Colpendo gli evasori si guadagnerebbero 600 miliardi. 2) Sulla imposta complementare e di ricchezza mobile le evasioni raggiungono il 20-30%. Basterebbe un po' di

rigore nei confronti degli alti redditi per rastrellare 220 miliardi. 3) L'imposta sui fabbricati da 24 miliardi all'anno, mentre potrebbe fornire il doppio o il triplo, 4) L'imposta di millioria e carico dei proprietari di immobili è stata iscritta in bilancio solo « pro memoria », cioè con entrata pari a zero. Il Senato ha deciso di iscrivere una previsione di entrata di un miliardo. Si potrebbero però ottenere decine di miliardi. Basta pensare che solo il Comune di Roma — che non ha in odio gli speculatori dell'edilizia — incassa mezzo miliardo all'anno per i contributi di millioria.

Tutto questo senza contare le economie possibili sulle spese militari: un solo incrociatore costa all'incirca 175 miliardi stanziati per i pensionati di guerra e gli ex combattenti.

Stamani alle 8,30 a Palazzo Chigi Moro e i ministri si riuniscono per aumentare le tasse. Con un ulteriore, ingiusto inasprimento fiscale (si parla di una proroga all'addizionale sulla ricchezza mobile e complementare istituita dopo l'alluvione del '66) il Consiglio intende coprire l'incremento di spesa conseguente al voto del Senato sulle pensioni di guerra e sull'assegno agli ex combattenti. Questa decisione verrà poi comunicata alle ore 17 di lunedì al Senato, costretto dalla maggioranza a sospendere i lavori mentre avrebbe potuto per lo meno passare all'esame della legge ospedaliera. Anche il rinvio della seduta, chiesto e ottenuto da Colombo, rimarca il carattere punitivo che il governo vuol dare al provvedimento di questa mattina, una sorta di rinvincita sulla opposizione e sull'assemblea parlamentare che modificano il bilancio — ritenuto arbitrariamente intangibile dal governo — ha esortato sovrano la sua funzione (dal punto di vista della procedura, infatti, le misure che il governo va approntando non hanno niente a che fare con lo svolgimento del dibattito in via di conclusione a Palazzo Madama).

Vi è poi un altro aspetto politico della questione e cioè il significato ricattatorio della rivista governativa mentre il paese si prepara allo sciopero generale unitario del 15 dicembre per le pensioni. D'altra parte è la stessa politica economica seguita dal centro-sinistra, la sua collusione con i grandi gruppi industriali e speculativi, la sua colpevole tolleranza verso i grandi evasori del fisco, il suo costoso programma di spese militari, che impediscono allo Stato (il dimostriamo concretamente in altra parte del giornale) di reperire fonti di entrata ben più legittime e cospicue di quelle che si ottengono accollandosi nuovi ed esosi balzelli alla collettività. E' ciò che rende chiaramente strutturali e intollerabili l'allarmismo e il

Clamorosa conferma di Goldberg

Rifiutati al FNL i visti per l'ONU

Il Fronte voleva aprire un ufficio a New York - Fulbright: « Il mondo non ci crede più »

NEW YORK, 8. Il delegato degli Stati Uniti all'ONU, Arthur Goldberg, ha convocato oggi i giornalisti e ha dato loro un'informazione in merito ad una richiesta di visti per l'ONU, avanzata dal FNL sud-vietnamita e respinta dal Dipartimento di Stato. La versione fornita da Goldberg è la seguente. Nello scorso settembre, il FNL chiese, tramite la segreteria dell'ONU, i visti per due suoi rappresentanti incaricati di risiedere e lavorare a New York, presso l'organizzazione internazionale, per uno o due anni. Dietro istruzione di Washington, l'ufficio di Goldberg rispose chiedendo « precisazioni »: il FNL, con una seconda comunicazione pervenuta al primo di novembre, precisò che la missione « non chiedeva uno status particolare presso l'ONU », anche se i suoi membri « non sarebbero rifiutati di concedere interviste alla stampa, alla radio e alla televisione ». Goldberg rispose prontamente dichiarando che gli Stati Uniti avrebbero concesso i visti « in relazione ad ogni questione ufficiale delle Nazioni Unite » e non si sarebbero opposti ad una partecipazione del FNL « in maniera adeguata » ad una discussione sul conflitto vietnamita al Consiglio di Sicurezza, ma respingendo come « contraria agli interessi della pace » la richiesta nella forma in cui essa era stata presentata.

L'iniziativa di Goldberg ha accresciuto l'interesse dei giornalisti sia per la forma inusitata che essa ha avuto, sia perché le voci secondo le quali lo stesso Goldberg è in attesa di lasciare il posto (egli non le ha smentite), sia, infine, per le reticenze evidenti nel suo resoconto. A parte i lati tenebrosi oscuri della vicenda, le dichiarazioni del delegato americano all'ONU hanno in ogni caso confermato che il governo americano ha respinto deliberatamente la possibilità, fino ad oggi inesistente, di stabilire un contatto, sia pure indiretto, con i rappresentanti della organizzazione che è l'autentica protagonista della lotta nel Vietnam, e che ha cercato di sottoporre a condizioni ricattatorie un diritto generalmente riconosciuto dall'ONU ad organizzazioni nazionali non statali come il FNL. Con ciò, il governo Johnson ha mostrato, una volta di più la falsità delle sue affermazioni in tema di « in-

contri » con l'altra parte e la sua paura di una situazione di contatti diretti tra questa e il pubblico. Più tardi, il portavoce del Dipartimento ha affermato che il governo americano è contrario anche all'idea avanzata da alcuni esponenti politici, di costituire a Saigon un governo di coalizione con la partecipazione del FNL. Al Senato, il senatore William Fulbright ha pronunciato oggi un nuovo e duro discorso contro la guerra. Egli ha detto tra l'altro che il mondo « non crede più » agli Stati Uniti, poiché essi respingono deliberatamente la pace per « trasformare un piccolo paese in un carnevale ». « Dobbiamo liquidare al più presto — ha insistito Fulbright — questa guerra immorale e non necessaria ».

A New York, nuove manifestazioni contro il reclutamento di giovani si sono avute nel pomeriggio. Il dottor Benjamin Spock, appena rilasciato dal carcere, era alla testa dei manifestanti. La polizia ha arrestato un centinaio di persone. Non meno di altre 25 sono state arrestate a New Haven (Connecticut).



NEW YORK — Il delegato americano all'ONU, Arthur Goldberg.

APPRENDISTA DI TREDICI ANNI IN UNA FALGNERIA DI CERTALDO

Muore bruciato il primo giorno di lavoro

TV e fettuccine

Fettuccine ai ragu e tele giornali. E' un'anziana tutta italiana con qualche violenza alla dietetica. Forse per la salute dell'apparato digerente andava meglio la tom-bola della nonna, ma i tempi cambiano così in fretta che perfino Lascia o raddoppia? è diventata un fessile del quaternario. La scienza televisiva è in marcia. L'apparato tecnico non manca. Quando a Moro viene voglia di lanciare un monito contro le « spinte settoriali », pare che i cervelli elettronici abbiano già deciso in partenza un buon quarto d'ora di trasmissione. Tutto il meccanismo televisivo si blocca, però, appena

il Senato si incarica di smentire Moro e di dare ragione ai pensionati di guerra: da gli spazi cosmici giungono distinte le immagini via satellite, ma lungo i pochi chilometri di strada che dividono Palazzo Madama da via Teulada, tutto resta buio e muto. Tutti i cadaveri allergici rifiutano di far passare le notizie. E di notizie, frattanto, ne nasce un'altra: la TV parte e il telegiornale delle 13.30. Che cosa sarà mai? E così, tra i molti dubbi sull'ultima novità, si fa strada una certezza: è definitivamente in pericolo la digestione degli italiani.

Dal nostro inviato

CERTALDO, 8. Un ragazzo di 13 anni è rimasto ucciso questa mattina, al primo giorno di lavoro, da un incendio esploso nel laboratorio in cui prestava servizio. L'atroce sciagura ripropone in tutta la sua drammaticità il problema dello sfruttamento dei giovanissimi nelle fabbriche e quello dell'assenza di una qualsiasi forma di intervento da parte delle autorità preposte al rispetto delle norme sulle assunzioni. La vittima si chiamava Ottavio Leoncini, abitava in Castelflorentino, è morto nel rogo del laboratorio di verniciatura della ditta VIVI, di proprietà di Renzo Viani e Agostino Villani. Ecco come si sono svolti i fatti: alle 11,30, in seguito a un corto circuito, il fuoco si è diffuso rapidamente nella stanza

della verniciatura dove si trovavano i due proprietari e il giovane Ottavio, che aveva iniziato a lavorare proprio oggi, nonostante la festività. Le fiamme trovavano facile esca nei solventi e nelle vernici e si sono propagate in breve tempo a tutto il laboratorio. Mentre i due proprietari riuscivano a mettersi in salvo fuggendo dalla stanza, il ragazzo, sconvolto e preso dal panico, è rimasto prigioniero all'interno, gridando disperatamente e invocando aiuto. Infatti sono stati i tentativi di portare soccorso al ragazzo: l'incendio ormai aveva raggiunto i bidoni di solvente che sono esplosi, avvolgendo il tredicenne a trasformandolo in una torcia umana. Solo l'intervento dei vigili del fuoco e dei carabinieri di Castelflorentino e Certaldo ha

permesso di raggiungere la stanza e di estrarre il corpo martoriato del ragazzo, ormai agonizzante. La disperata corsa verso l'ospedale di Santa Verdiana è stata inutile: infatti Ottavio è morto durante il tragitto, per le orribili ustioni riportate su tutto il corpo. Le fiamme, nonostante l'opera dei vigili del fuoco, hanno distrutto completamente il laboratorio arrecando danni irreparabili, anche a due appartamenti soprastanti la fabbrica. Il pretore ha aperto un'inchiesta. All'ospedale si sono verificate scene strazianti, all'arrivo dei genitori del ragazzo. Il luttuoso episodio, ha suscitato profonda impressione in tutta la zona.



Un missile sovietico terra-aria installato su una batteria del Vietnam del Nord.

Un servizio speciale del corrispondente della Pravda di Hanoi

«HO VISTO I MISSILI CHE DIFENDONO HANOI»

Oltre duemilacinquecento aerei americani abbattuti a tutt'oggi — Intervista col prigioniero di guerra « maggiore-pilota McCain » — Il ringraziamento dei vietnamiti al popolo sovietico

L'agenzia sovietica Tass ha trasmesso ieri questo servizio del corrispondente da Hanoi della Pravda, il giornalista Ivan Sedrov.

HANOI, 8. « Qual è il vostro nome? », « John Sidney McCain », « Grado? », « Maggiore delle forze armate degli Stati Uniti ». Vestito con l'abito di tela dei

prigionieri di guerra, il pilota americano risponde alle domande che gli pongono il maggiore McCain porta un nome famoso: suo padre è l'ammiraglio McCain dello stato maggiore della Marina USA, anche suo nonno è stato ammiraglio. Lui è stato abbattuto su Hanoi nella mattina del 26 ottobre scorso, durante uno dei più accaniti combattimenti che si siano svolti nel cielo della capitale nord-vietnamita. Il maggiore McCain ha con-

cluso la sua ventitreesima missione di guerra sulla RDV nelle acque del lago di Hanoi, chiamato « Canotto argentato », dopo essersi accettato col paracaduto dall'aereo in fiamme. « Qual è la vostra opinione sulla difesa anti-aerea di Hanoi? », gli chiede ancora. « Il fuoco è molto denso — risponde McCain — la precisione nel tiro d'artiglieria è eccezionale. Direi che lo sbarramento di fuoco, in altre parole, è particolarmente efficace. Durante l'ultima missione, un mio gruppo era formato da 25 aerei: ne abbiamo persi tre, e una media bassa elevata. Non ho mai visto un fuoco di sbarramento così intenso. Per quanto riguarda i missili terra-aria penso che colpiscono al loro bersaglio in maniera inesorabile, è impossibile eluderli. Io ero già quando ho visto due missili che mi venivano incontro. Subito dopo un altro è esploso, spaventoso... ed ora la prigione ».

Non è solo McCain a conoscere l'efficacia della difesa missilistica della RDV. Tutti i piloti statunitensi catturati nella zona di Hanoi sono costretti a riconoscere la straordinaria efficacia della difesa antiaerea. Fino a qualche tempo fa, lo stesso McCain cercava di dimostrare che l'impiego di missili terra-aria (di fabbricazione vietnamita) contro l'azione americana, nel cielo del Vietnam settentrionale, sarebbe stato di scarsa efficacia e avrebbe dato risultati irrilevanti. E' proprio mentre il comando americano di Westmoreland, a Saigon, annuncia nei propri bollettini che la aviazione USA avrebbe distrutto diverse rampe missilistiche, che McCain, nel suo rapporto, ha cambiato opinione. « I missili sono stati dimostrati, giorno per giorno, dalle cifre sempre più rilevanti di aerei statunitensi che vengono abbattuti sulla RDV. Proprio per spiegare questa « contraddizione », rappresentanti ufficiali del Pentagono hanno recentemente ammesso che la RDV è notevolmente aumentata il numero di missili sofisticati che ha pure sollecitato il fatto che le nuove apparecchiature militari USA che avevano il compito di disturbare gli impianti radar terrestri nordvietnamiti, non hanno in realtà corrisposto alle speranze. A tutt'oggi, il totale degli aerei statunitensi abbattuti sulla Repubblica democratica vietnamita ha raggiunto la cifra record di oltre 2500.

Forse è proprio per questo che tutti i corrispondenti della stampa internazionale che si trovano ad Hanoi, si preoccupano, in primo luogo, di poter visitare e descrivere una di queste unità missilistiche. Proprio ieri, sono stato

Ivan Sedrov (Segue in ultima pagina)

Sono rimasti senza una lira

TAGLIATO IL TELEFONO A DUE OSPEDALI DI NAPOLI

NAPOLI, 8. Due ospedali cittadini, « Ascalesi » e « San Gennaro », sono isolati dal mondo esterno. Isolati telefonicamente. La SIP ha sospeso i collegamenti perché i due nosocomi dal 1. aprile 1966 non pagano le bollette che ora ammontano a 22 milioni di lire.

« Non abbiamo un soldo » si è giustificato il presidente dei due nosocomi, prof. Carlo Leone, che è fratello del sen. Giovanni Leone. « Siamo rimasti senza perché i creditori non pagano ». I creditori, ha poi precisato, sono le mutue e il ministero degli Interni per un totale di 2 miliardi e mezzo.

La SIP, che su venti linee telefoniche aveva mantenuto attivo solo quello adibito a pronto soccorso e a guardia ospedaliera, ha ora riattivato quella del presidente e altre sei linee in seguito al pagamento di un acconto di 3 milioni

STAMANE SI APRE A TORINO LA CONFERENZA OPERAIA

Nelle fabbriche di oggi più sfruttati i giovani

Ieri si è svolta la Conferenza dei giovani operai comunisti - La denuncia delle «nuove leve» nel vivace dibattito e negli interventi di Di Giulio, Binelli e Petruccioli - La partecipazione della gioventù lavoratrice alle lotte

Iniziano stamane a Torino i lavori della quarta Conferenza operaia del PCI. Alle ore 9 i delegati converranno al Palazzo dello Sport, in relazione sul tema «Cambiare la condizione operaia nella fabbrica, nella società, nello Stato» sarà svolta dal compagno Fernando Di Giulio, della Direzione del PCI.

E' prevista una larghissima partecipazione. Soltanto da Milano e provincia prenderanno parte ai lavori 500 delegati di 168 fabbriche. Importante è anche la partecipazione da zone dove l'industrializzazione è un fatto recente e la classe operaia di nuova formazione, come Avellino e Benevento.

Nell'insieme, la preparazione della Conferenza ha consentito di sviluppare un'ampia discussione sia fra i nuclei nuovi di classe operaia che in quelli tradizionali. Apposti incontri sui problemi della difesa della salute nei luoghi di lavoro, sul ruolo dei tecnici, sui risultati della legislatura hanno inoltre consentito di approfondire particolari aspetti del tema generale oggi in discussione a Torino.

Ai lavori assisterà anche una delegazione del PSIUP, guidata dal compagno Vincenzo Anselmi della Direzione, e composta dall'on. Alessandro Menichelli, da Andrea Filippa e Giorgio Fregosi.

Subito dopo la relazione di Di Giulio sarà aperta la discussione, alla quale presenzierà anche il segretario generale del PCI, compagno Luigi Longo. Il discorso conclusivo, fissato per la mattinata di domani, sarà pronunciato dal compagno on. Giorgio Amendola.

Dal nostro inviato
TORINO, 8.
«A Livorno, nei giorni scorsi, un apprendista di 15 anni, occupato al San Marco, ha perso un braccio, mentre lavorava, negli ingranaggi della macchina. Era un apprendista, aveva la paga da apprendista, ma faceva il lavoro di un operaio qualificato». Questa è una delle numerose, drammatiche testimonianze recate oggi alla Conferenza dei giovani operai comunisti. La condizione dei giovani nelle fabbriche d'oggi è stata messa a fuoco dalla relazione introduttiva del compagno

Binelli, dai numerosi interventi (tra cui quello del compagno Di Giulio, della Direzione del Partito), dalle conclusioni del compagno Petruccioli, segretario nazionale del PCI. Centinaia di giovani e ragazze, provenienti dai vari centri industriali del paese, hanno partecipato al convegno, prolungandosi per l'intera giornata. Le voci delle «nuove leve» operarie hanno così dato vita a un «preambolo» stimolante della IV Conferenza degli operai comunisti che, come è noto, si aprirà domani qui a Torino.

I giovani operai, nell'Italia del «neo-miracolo», sono, nelle fabbriche d'oggi, i più sfruttati, ma sono anche i primi a ribellarsi, ad essere in testa alle lotte. «Da circa 40 giorni» ha detto il compagno Festa di Bari — presidente del Calzaturificio Del Sole. Siamo 199 apprendisti e un operaio. Il padrone ci fa



AGRIGENTO — Una panoramica della zona sud-ovest. Circo scritta nel fondo la vasta zona epicentro del movimento franso

Per la prima volta dopo la frana che ha sconvolto la valle dei Templi, la magistratura ha finalmente colpito con salutarie condanne, alcuni dei colpevoli del massacro urbanistico di Agrigento che è alla radice del disastro del 19 luglio dell'anno scorso. La sentenza — che non affronta ancora le responsabilità della frana, ma soltanto quelle relative ad alcuni abusi che prepararono il disastro — è stata pronunciata stanotte dal tribunale penale agrigentino, presidente il dott. De Rinaldis. Con essa il famigerato ex assessore democristiano di Agrigento, pensale Agrigento, presidente il dott. De Rinaldis. Con essa il famigerato ex assessore democristiano di Agrigento, pensale Agrigento, presidente il dott. De Rinaldis. Con essa il famigerato ex assessore democristiano di Agrigento, pensale Agrigento, presidente il dott. De Rinaldis.

Dal nostro inviato
AGRIGENTO, 8.

Per la prima volta dopo la frana che ha sconvolto la valle dei Templi, la magistratura ha finalmente colpito con salutarie condanne, alcuni dei colpevoli del massacro urbanistico di Agrigento che è alla radice del disastro del 19 luglio dell'anno scorso. La sentenza — che non affronta ancora le responsabilità della frana, ma soltanto quelle relative ad alcuni abusi che prepararono il disastro — è stata pronunciata stanotte dal tribunale penale agrigentino, presidente il dott. De Rinaldis. Con essa il famigerato ex assessore democristiano di Agrigento, pensale Agrigento, presidente il dott. De Rinaldis. Con essa il famigerato ex assessore democristiano di Agrigento, pensale Agrigento, presidente il dott. De Rinaldis.

Iniziativa delle FS
L'VIII Congresso dell'UICP
Cultura popolare e programmazione nel Mezzogiorno
Con la relazione introduttiva di Riccardo Bauer, si è aperto ieri a Roma l'VIII congresso della Unione Italiana della Cultura Popolare e della Federazione Italiana delle Biblioteche popolari sul tema: «Il piano di sviluppo culturale, nazionale e l'educazione permanente, con particolare riferimento alla politica di intervento culturale nel Mezzogiorno».

Classe 1955
Un Minerva del '55, classe «Lascia o Raddoppia?». 12 anni, ma non li dimostra, puntuale ogni sera al suo appuntamento. Quattro anni fa gli abbiamo messo il secondo canale ed un paio di valvole nuove: ora sta vivendo una seconda giovinezza. E ci fa una splendida pubblicità.

Un Minerva del '55, classe «Lascia o Raddoppia?». 12 anni, ma non li dimostra, puntuale ogni sera al suo appuntamento. Quattro anni fa gli abbiamo messo il secondo canale ed un paio di valvole nuove: ora sta vivendo una seconda giovinezza. E ci fa una splendida pubblicità.

Un articolo di Napolitano

su «Rinascita»

Rivoluzione in Occidente e infantilismo di sinistra

Rispondendo all'«Osservatore Romano» — che nei giorni scorsi aveva polemizzato con la valutazione data dal settimanale comunista in merito al recente Congresso nazionale del PCI — Luca Napolitano, sul numero 48 di Rinascita (da ieri nelle edicole), scrive fra l'altro: «La domanda che noi facciamo è molto semplice: in base a quale principio si continua a teorizzare che i cattolici in quanto tali debbano trovare la propria collocazione, oggi, in Italia, in uno stesso partito politico? In questo particolare partito politico che è la Democrazia cristiana? E noi pare che ora una serie di fatti di grande rilievo — i mutamenti avvenuti nella Chiesa, con l'entrata in scena di un nuovo pluralismo alla quale occorre pur dare un coerente sviluppo; la strutturazione sempre più chiara del cattolicesimo; la democrazia del capitalismo contemporaneo; i decisivi rivolgimenti in atto su scala mondiale — abbiano indotto a rivedere la copertura ideologica con cui tale equivoco era stato perseguito; e a mettere di conseguenza in crisi aperta la natura interclassista della DC».

Nell'articolo Rivoluzione in Occidente e infantilismo di sinistra Giorgio Napolitano esamina il ventisettesimo volume delle opere di Lenin (ora pubblicato dagli Editori Riuniti), che raccoglie gli scritti di questo periodo (febbraio-luglio 1918). «Dalla riflessione sulla radicale diversità delle condizioni in cui si poneva il problema della rivoluzione in Occidente», — nota Napolitano — «Lenin seppe ricavare anche la lucida consapevolezza della diversità del passaggio dal capitalismo al socialismo in Russia e in Europa. Su questi temi, sui possibili caratteri della costruzione socialista, della società socialista, in un paese come l'Italia, e sul modo di «preparare» la rivoluzione nelle condizioni di un paese capitalistico, è anche sul modo di «comunicare» — che neppure esso deve necessariamente ripetere il «no» dell'insurrezione sovietica in Russia — avrebbero appunto lavorato a lungo Gramsci e Fogliatti. Né il lavoro si può considerare terminato, se è vero che i nuovi sviluppi dell'economia, della società civile e dello Stato in un paese come l'Italia, e i nuovi sviluppi delle «verifiche e adeguamenti».

Certo, si è trattato, e si tratta, di una ricerca difficile, «per quanto, ormai da lungo tempo confortata e sorretta dalle prove e dai successi di un movimento reale come quello che nella guerra di liberazione e nelle lotte di questo ventennio si è affermato, consolidato ed esteso in Italia». E qui a farsi alleanza da questa storia, e a farsi deviare da questo impegno, per cedere alla tentazione della «frase rivoluzionaria».

Qui davvero — scrive Napolitano — «deve succedere l'impegno di stile rivoluzionario, di coraggio e di realismo».

Era gli altri scritti pubblicati da Rinascita segnaliamo quelli di Mario Spiniella sulla situazione della fabbrica Olivetti di Ivrea, di Adriano Panzeri sulla gestione di Lenin, la sua lezione di stile rivoluzionario, di coraggio e di realismo».

Fra gli altri scritti pubblicati da Rinascita segnaliamo quelli di Mario Spiniella sulla situazione della fabbrica Olivetti di Ivrea, di Adriano Panzeri sulla gestione di Lenin, la sua lezione di stile rivoluzionario, di coraggio e di realismo».

Firenze: occupata anche la facoltà di Lettere

Dopo l'occupazione della Facoltà di Magistero dell'Ateneo fiorentino, nella notte gli studenti hanno occupato anche la Facoltà di Lettere.

Stamane, gli studenti delle due Facoltà hanno tenuto una riunione congiunta ed al termine è stato diffuso un comunicato nel quale è detto che «gli studenti della Facoltà di Lettere e Filosofia e di Magistero dell'Ateneo fiorentino, decisa l'occupazione delle Facoltà per esprimere il proprio unanime dissenso nei riguardi del progetto di legge sulla riforma universitaria. Nell'affermare che la democratizzazione degli organismi universitari è prima e indispensabile premessa per una effettiva e concreta ristrutturazione degli Atenei, si schierano solidali in questo momento di lotta per la democrazia al fianco degli studenti greci e spagnoli».

ANNUNCI ECONOMICI

1) AUTO - MOTO - CICLI - L50
CONVENIENTISSIME facilitazioni permuta, pagamento a rate, autoveicoli Fiat nuovi, occasione offre Dotti. Brandini, Piazza della Libertà - Firenze.

2) MECCANICHE
AURORA GIACOMETTI avverte che deve liquidare conto terzi importante lotto CINESERIE - R. cordatone per doni NATALI - ZILH QUATTROPONTI 21 C. Ricordate numero 21 C.

3) LEZIONI E COLLEGI L. 50
TESI LAUREA Ricerche Istituto esegue accuratamente Roma - Boccaccio, 8 - 475.075.

Sotto accusa la giunta di Rieti

Avviati gli interrogatori per il caos urbanistico

Sentiti il sindaco e i membri della Commissione edilizia - Denunce contro l'assessorato ai Lavori pubblici - L'azione della magistratura sollecitata da un esposto del compagno Coccia

RIETI, 8.
La Magistratura si sta occupando della scandalosa situazione esistente a Rieti in materia urbanistica. Nei giorni scorsi il giudice istruttore dott. De Julis ha iniziato gli interrogatori del sindaco e dei membri della Commissione edilizia: questi sono stati ascoltati come testimoni in relazione alle circostanze denunciate dall'esposto del compagno Coccia. L'intera amministrazione comunale — circa il caotico sviluppo edilizio di Rieti.

La campagna di tesseramento e reclutamento
OLTRE MILLE RECLUTATI A RAVENNA E A TERNI
Importanti obiettivi sono stati raggiunti dalle Federazioni di Ravenna e di Terni nella campagna di tesseramento e reclutamento del '68. A Ravenna sono stati iscritti 30.600 compagni, pari al 74 per cento, la federazione giovanile ha raggiunto il 72 per cento con 2600 tessere. Inoltre sono stati reclutati 568 nuovi iscritti al partito e 475 alla FGCI. A Terni sono stati iscritti 1200 tessere, la FGCI ha raggiunto il 50 per cento dell'obiettivo ed ha reclutato 40 giovani. L'impegno è di raggiungere il 100 per cento degli iscritti entro il 21 gennaio, anniversario della fondazione del PCI.

DA OGGI, A ROMA

I DIVORZISTI A CONGRESSO

Si apre questa mattina a Roma, nella sala delle fontane dell'Eur, il congresso della Lega Italiana Divorziatori. Numerose le adesioni pervenute alla presidenza del Congresso, da deputati e senatori dei vari partiti laici: alcuni partiti hanno anche annunciato l'intervento di una loro delegazione ai lavori. La delegazione del PCI sarà guidata dall'on. Guidi; quella del Psiup dall'on. Lelio Basso; quella del PLI dall'on. Bozzi; quella del Psu dall'on. Bertoldi; quella del Partito radicale dal segretario, dott. Spadaccia.

Il rivelatore astrofisico MISA

In 5' misura la febbre delle stelle

Gli scienziati faranno più presto ad analizzare lo «spettro» rivelatore della composizione chimica delle stelle, non appena il centro di astrofisica del CNR di Frascati avrà messo a punto il MISA (misuratore semi-automatico). Il direttore del centro, prof. Livio Gratton, e i suoi collaboratori, sono assai fiduciosi sulle possibilità della nuova macchina. Da essa potrebbe derivare un misuratore di più larga utilizzazione, per rendere automatica o semiautomatica qualsiasi misurazione spettrografica; il che sarebbe utilissimo nelle misurazioni industriali metallurgiche.

Ottenere gli «spettri» di una stella su lastre fotografiche è abbastanza agevole. Però, per analizzare le fotografie, si rende necessario un lavoro di almeno un mese. Il MISA può ridurre drasticamente questi tempi di elaborazione e la precisione dei risultati è forse superiore a quella ottenuta con i sistemi abituali; certamente non è inferiore.

Il tempo impiegato per la lettura sul MISA è di circa cinque minuti a lastra, contro i 50 della lettura tradizionale. Ma successive modificazioni potranno ridurre questo tempo a un solo minuto.

Bruno Ugolini

Scomparsi in mare due pescatori a Sapri
SALERNO, 8.
Due pescatori di Sapri sono scomparsi in mare, mentre si avventuravano a una tempesta. Angelo Vita di 50 anni e Alfonso Cosenza di 70 erano usciti al largo con un «gozzo» — una piccola barca di tre metri — per recuperare le reti gettate il giorno prima. Invano li hanno cercati per ore. Quando l'allarme è stato dato, si sono mobilitati due elicotteri del centro soccorso aereo e una motonave. Nei pressi di una scogliera sono stati trovati pezzi di legno e attrezzi da pesca che si suppone appartenessero al «gozzo».

Scomparsi in mare due pescatori a Sapri

SALERNO, 8.
Due pescatori di Sapri sono scomparsi in mare, mentre si avventuravano a una tempesta. Angelo Vita di 50 anni e Alfonso Cosenza di 70 erano usciti al largo con un «gozzo» — una piccola barca di tre metri — per recuperare le reti gettate il giorno prima. Invano li hanno cercati per ore. Quando l'allarme è stato dato, si sono mobilitati due elicotteri del centro soccorso aereo e una motonave. Nei pressi di una scogliera sono stati trovati pezzi di legno e attrezzi da pesca che si suppone appartenessero al «gozzo».

Natale STANDA

in tutti i magazzini d'Italia

design: Giulio Confalonieri

chiarezza di idee, fantasia inesauribile,
guida veloce nel mondo dei regali

atmosfera tradizionale:

Sfere di plastica floccata / scatola da 6 (Ø mm. 60) o scatola da 4 (Ø mm. 70) / lire 300

Frutta di plastica dorata e brillantinata / lire 200

Collana illuminabile con 35 luci a doppia intermittenza / lire 1.750

Statuine del presepio in cartapesta / vastissima scelta di personaggi / lire 100

abbigliamento regalo:

Scialle per signora in « Crilor » / bordo in maglia traforata con frangia / lire 3.500

Completo per signora / camicia da notte e vestaglia / in Helion indemagliabile floccato a pois con guarnizioni ruches / confezione regalo / lire 5.500

Gruppo 3 paia calze a rete senza cucitura per signora misure e colori assortiti / confezione regalo / lire 750

Stivaleto in pelle morbida per bebè / colori di moda / scatola regalo / lire 1.200

Pianella in pelle scamosciata per signora / borchie in metallo brunito / in scatola regalo / lire 2.000

Camicia da sera per uomo in popeline di cotone / lire 3.900

Sciarpa e cravatta per uomo in confezione regalo / lire 3.250

Fazzoletti per uomo, donna, bambino, in simpatiche confezioni regalo / da lire 300 a lire 1.000

Tutina per bambino in maglia di pura lana / colori vivacissimi / confezione regalo / lire 2.900

i giocattoli:

Bambola « Colette » con lunghi capelli pettinabili / 8 abiti d'alta moda / alt. cm. 42 / lire 1.900

Cristina la « bambola che cammina » / funzionamento elettrico a batteria / alt. cm. 45 / lire 6.500

Bebè in plastica morbida / alt. cm. 43 / lire 1.750

Pista automobilistica a batteria / lire 5.300 (altri tipi a batteria o a trasformatore da lire 4.000 in su)

Auto corsa « Ferrari » in Moplen con schienale imbottito / lung. cm. 100 / lire 7.900

Triciclo « Cerbiatto » / lire 1.500

Ferrovia elettrica a batteria produzione « Lima » / lire 3.500 (altri modelli a batteria o a trasformatore da lire 2.500 in su)

Telefoni comunicanti a batteria / lire 3.000

Chitarra in legno verniciato a 6 corde / lire 1.000

Gioco calcio da tavolo con 22 giocatori / mis. cm. 75 / lire 4.000

strenne casa:

Servizio da tavola a fondo rosso per 6 persone in cotone: tovaglia cm. 135 x 180 / tovaglioli cm. 45 x 45 / lire 2.250

Mobiletto in noce con barattoli portaspezie in vetro decorato / lire 2.750

Mensola per cucina con mattarello e 4 cucchiaini con terminali in ceramica decorata a mano / lire 2.000

Shaker in vetro con decoro / cappuccio metallico ed agitatore con movimento elettrico / lire 1.750

Pouf in Leacril con applicazioni di graziosi soggetti « animali » e con fondo in tela lavabile / lire 3.750

i classici:

Parure in pelle per signora: portastigarette, portachiavi, portafiammiferi / lire 1.750

Parure da borsetta per signora: portacipria ricoperto in raso, portarossetto in raso, borsellino / lire 1.500

Parure di accessori in pelle per automobilisti / tre bellissimi modelli / lire 2.000

Candeliere uso argento a tre fiamme con candele a torciglione / alt. cm. 24 / lire 3.000

Flacone di colonia formato candeliere / lire 1.000

Colonia Miss Helen « De Luxe » con spruzzatore / confezione regalo con fiore in ceramica / lire 1.800

«dolci» feste:

Soggetti fantasia in cioccolato per albero di Natale / da lire 25 a lire 300

Torrone delle migliori marche: Sperlari, Vergani, Unica Talmone ecc. / da lire 35 a lire 500

Artistiche confezioni regalo in ceramica, rame e legno con cioccolatini Talmone, Davit, Italcima / da lire 500 a lire 2.000

Cioccolatini delle migliori marche: Alemagna, Motta, Talmone ecc. / scatole / da lire 500 a lire 2.000

Block cioccolato Talmone: latte, fondente e nooccolato gr. 396 / lire 500

Panforte e Ricolarelli Saponi / da lire 100 a lire 500



STANDA

il magazzino della famiglia italiana



TUTTO PRONTO A CITTA' DEL CAPO PER UN ALTRO TRAPIANTO DOPO IL PRIMO SUCCESSO

Abiti stravaganti per la prima

Forse Natale a casa col cuore nuovo

Ottimisti i medici - Un cardiopatico ricoverato nella stessa clinica attende di essere operato. Le condizioni per procedere al nuovo tentativo - Washkansky intanto parla alla radio e incontra sua moglie - « Il dottor Barnard ha le mani d'oro » - Il vecchio cuore in vetrina



La moglie di Washkansky

« Se va avanti così, a Natale starà a casa » è il parere dei medici che seguono i continui progressi di Louis Washkansky, l'uomo che ormai da una settimana ha abbandonato il suo vecchio cuore per vivere con il cuore nuovo. « E se continua così » hanno poi annunciato « fra non molto terremo un secondo trapianto, daremo un cuore nuovo anche ad un altro malato ». Le condizioni di Washkansky continuano a migliorare. Egli sta facendo eccellenti progressi verso la convalescenza. E' perfino seccato di doverne star fermo, supino sul suo letto: ma tutto quello che i medici possono per ora concedergli è di mettersi a sedere per qualche minuto. Il dottor Marthinus Botha, il patologo che lo

CITTA' DEL CAPO, 8.

segue costantemente per avvertire i primi eventuali sintomi della reazione immunitaria ha detto che non si sarebbe mai aspettato una tale resistenza. Certo, il paziente è molto debole ed oggi è stato costretto dai medici a trascorrere una giornata di completo riposo. Questo anche perché ieri Louis Washkansky ha trascorso 24 ore addormentato, emozionato: ha concesso interviste alla radio - per telefono, naturalmente - ha rivisto sua moglie per la prima volta dopo l'operazione, insomma si è emozionato e stancato un poco.

I microfoni della South African Broadcasting Corporation sono entrati nella camera sterile, nell'operatore. A condurre l'intervista era il dottor Bertie Bosman, uno dei medici del Groote Schuur Hospital. « Come si sente, signor Washkansky? », « Sto bene, abbastanza bene », « Cosa le piacerebbe mangiare stasera? », « Qualcosa di leggero, non vorrei cominciare ad appesantirmi », « Si rende conto di essere un uomo famoso? », « Non sono famoso, io, il medico che mi ha operato è davvero famoso... Un uomo dalle mani d'oro », « Le piacerebbe incontrare la famiglia? », « Eh, sì... », « Bene, abbiamo una sorpresa. La famiglia verrà verso le cinque. Contento? », « E' magnifico ».

La signora Washkansky non ha potuto trattenerne nella camera del marito più di quattro minuti. Indossava una vestaglia sterilizzata, portava una maschera sul viso, non poteva accostarsi molto, né baciarlo suo marito. « Mi ha stretto la mano - ha raccontato poi con gli occhi pieni di lacrime - E io, io... sono rimasta stupefatta che avesse tanta forza. Era un ottimo uomo... ». « Tesoro, mi ha detto, sono così felice di rivederti. Sarebbe così bello se andasse tutto bene... ».

Che Washkansky viva e stia bene è importante anche per un altro motivo, molto preciso. Il gruppo di chirurghi e medici che ha realizzato la storica operazione, prevede di praticare un secondo trapianto del cuore tra circa sei settimane.

Il professor Barnard, confermando la notizia, ha detto che questa seconda operazione sarà eseguita solo se l'uomo sul quale è stata tentata la prima sarà vivo a quella data. Vi è un paziente nel Groote Schuur Hospital, un uomo di media età, affetto da una malattia di cuore (non si è voluto dire il suo nome) che è in attesa di ricevere un cuore nuovo. Ma prima di procedere bisogna attendere due circostanze: che il personale sanitario occupato ora a seguire le condizioni di Washkansky sia di nuovo libero da ogni cura e che sia dato il caso di reperire un cuore « giovane », come è avvenuto per Washkansky, quando fu trasportato nella clinica una giovane donna morente per un incidente stradale.

Il professor Chris Barnard e suo fratello Marin Barnard hanno oggi raccontato le circostanze che hanno permesso ai medici di prelevare dal corpo della giovane il cuore e un rene che è stato poi trapiantato su un bimbo di 11 anni in un altro ospedale di Città del Capo: anche il bambino è riuscito finora a superare la prova.

« Quando miss Darvall fu trasportata qui soffriva di gravi ferite al capo, compresa una lacerazione al cervello, aveva subito la frattura del braccio sinistro da una forte emorragia », ha detto il prof. Barnard. « Il cuore e i reni erano intatti. Iniziamo a preparare l'operazione di prelievo di questi organi quando i medici si furono assicurati che la donna non aveva più polso, che non respirava e che la lettura degli elettrocardiogrammi era assolutamente negativa. Miss Darvall, in altri termini, era morta ».

Barnard ha quindi precisato che Washkansky possiede ancora parte del suo cuore: circa il 20 per cento del mento che le pareti destra e sinistra delle orecchie sono state lasciate per facilitare le connessioni con il cuore nuovo. Il vecchio cuore » di Washkansky è ancora conservato, esposto in un vetrina, nel reparto cardiologico.

Singolari esperimenti negli USA

I babuini come depositi degli organi di ricambio

Verranno trapiantati sugli animali cuori e reni di persone decedute

WASHINGTON, 8. I babuini possono diventare magazzini viventi di organi umani destinati al trapianto. Lo ha dichiarato il dott. Kenneth Sell, dell'Istituto di ricerca medica della Marina americana dove si stanno conducendo esperimenti per risolvere questo problema. Finora nell'istituto sono stati trapiantati su babuini reni prelevati da scimmie Rhesus. L'operazione è stata compiuta felicemente fra scimmie di differenti specie.

Da un punto di vista teorico il trapianto fra uomo e babuino dovrebbe presentare le stesse difficoltà. Se tutto va bene, quindi, fra qualche tempo dovremmo essere in grado di trasferire su babuini organi prelevati da persone appena decedute. Questo consentirebbe agli scienziati di disporre di una riserva di organi umani vitali da utilizzare non appena se ne presenti l'occasione opportuna.

Scaduti gli ultimatum dei gangster e della polizia

Ore decisive per la vita dello scolareto rapito



PARIGI — Un cellulare della polizia lascia la casa del piccolo Emmanuel (Telefoto AP-Ul'Unità)

PARIGI, 8. Nell'angoscia e nella speranza è trascorsa, per i genitori di Emmanuel Malliard, il piccolo di sette anni rapito mentre tornava da scuola, un'altra notte. Niente di niente: del bimbo nessuna notizia. I rapitori non si sono fatti vivi e in tutta la Francia migliaia di padri e di madri sono rimasti in ascolto, con il fiato sospeso, davanti alla radio o alla televisione, nella speranza che accadesse qualcosa e che qualcuno si facesse vivo. Pochi minuti prima, il ministro dell'Interno Christian Fouchet aveva rivolto, dai teleschermi, con voce accorata ma decisa, un appello ai rapitori.

Spiegava che la polizia avrebbe interrogato, per 24 ore, le indagini e le ricerche per mettere a chi teneva prigioniero il piccolo Emmanuel, di mettere in contatto con la famiglia, incassare il riscatto e consegnare il piccolo sano e salvo. Ma, fino ad oggi, un ministro francese aveva rivolto direttamente un appello del genere da un seggio del telegiornale.

« Ho impartito disposizioni alla polizia di interrompere le ricerche fino alla mezzanotte di venerdì », ha detto il ministro davanti alle telecamere e quindi sotto gli occhi di milioni di francesi - così potrete riportare il bambino. E' nel vostro interesse e di tutti. Se il bambino non verrà restituito entro quell'ora noi vi escluderemo dal paese, vi arresteremo e vi puniremo ».

Migliaia di padri e di madri si sono quindi resi conto in modo diretto forse per la prima volta in questi giorni, che la vita del piccolo Emmanuel è in pericolo. L'appello del ministro ha infatti suscitato emozione e sgomento, proprio perché si è capito che la polizia non ha in mano modi elementi per concludere a tutto fine la terribile vicenda del rapimento. Oggi, scadeva anche il termine concesso dai rapitori ai genitori di Emmanuel per pagare il riscatto di quasi tre milioni di lire. Per ventiquattrore e oltre, gli agenti non si sono fatti più vedere davanti alla casa dei Malliard.

Sono stati sospesi anche i pedinamenti d'alcuni sospetti e interrotti i controlli telefonici sull'apparecchio della famiglia del bimbo rapito. Tutto ciò per dar modo ai rapitori di riconoscere il piccolo senza paura della cattura. Fino a questo momento è stato tutto inutile. Nessuno si è fatto vivo. Stamani, il panico fra i genitori che mandano ogni mattina i figli a scuola, era palpabile e rilevabile. Si sono visti gruppi di bambini che si tenevano per mano tallonati da pressioni da una donna o da un uomo.

Altri arrivavano alla scuola in macchina con i genitori e altri ancora camminavano sorvegliati a vista dai fratelli più grandi. Insomma, la paura ha reso particolarmente animato lo strano intorno alle scuole. Un deputato ha interpellato il ministro dell'Interno sottolineando

che la sorveglianza presso le scuole, per proteggere la vita e la sicurezza dei bimbi, sia insufficiente. Lo stesso deputato ha chiesto, inoltre, che gli ausiliari della polizia, utilizzati per controllare il traffico ed evitare contravvenzioni, siano invece piazzati in buon numero intorno a tutte le scuole. Anche la madre del bimbo rapito, alla verso le colonne di un giornale della sera, ha rivolto un drammatico e commovente appello ai rapitori.

Comunque, si ha ormai la sensazione che, in un modo o nell'altro, la terribile vicenda di Emmanuel Malliard, di appena sette anni, malato di asma e bisognoso di cure e di attenzioni, sia per concludersi, ieri mattina, è giunto a casa Malliard, un povero raccomandato a forma di libro. Sul suo conto non si è saputo niente.

Presso Firenze

Fuori strada: grave Pani morto l'amico



FIRENZE, 8.

Corrado Pani, noto attore teatrale, è rimasto gravemente ferito in un incidente stradale in cui ha perso la vita Cesare Spadacini, di 34 anni, residente a Milano in via Paolo 13, figlio dell'ex vicepresidente e attuale consigliere del Milan dott. Mino Spadacini e noto alle cronache mondane per il suo matrimonio con Sylvia Casabianca. I due viaggiavano a bordo di una Lamborghini sulla corsia sud dell'Autostrada del sole quando, al km 270, a causa dell'eccessiva velocità, hanno tamponato una 124 condotta da Maria Giuseppina Rossellini Manfredini di 28 anni, anch'essa residente a Milano, in via delle Stelline che aveva a bordo la figlia Emanuela di 4 anni.

Stando ai primi rilievi della Strada, la Lamborghini (che sarebbe stata condotta da Pani) mentre effettuava un sorpasso sulla corsia di marcia invase la corsia di marcia della 124, la quale, a sua volta, aveva abbattuto il guardrail e finì fuori strada. Dalle lamiere contorte i primi soccorsi hanno estratto lo Spadacini che era rimasto ucciso sul colpo: il Pani, privo di sensi, veniva trasportato al Centro traumatologico dove i medici ne ordinavano il ricovero giudicandolo gravemente ferito. L'attore ha riportato lo schiacciamento della dodicesima vertebra.

Anche la conducente della 124 e la piccola Emanuela sono rimaste ferite: all'ospedale San Giovanni di Dio la Manfredini è stata giudicata guaribile in 6 giorni e la bambina in 15 giorni. Nella foto: Corrado Pani.

Grave annuncio dell'amministrazione

Il centro sinistra a Taranto non paga

Taranto, 8. Ai dipendenti comunali di Taranto molto probabilmente non saranno corrisposti gli stipendi relativi al mese di dicembre e la tredicesima mensilità. E' questo il contenuto dell'annuncio dato dall'amministrazione comunale di centro-sinistra. E' da ricordare che gli stessi dipendenti comunali già da un anno ricevono stipendi notevolmente ridotti per i tagli ad essi apportati dal Comune. L'amministrazione comunale, nel darne annuncio, ha invocato l'intervento dei ministri del Tesoro e del Bilancio perché intercedano presso l'ufficio centrale di vigilanza della Banca d'Italia per ottenere parere favorevole sulle anticipazioni straordinarie di cassa richieste dal Comune. A Taranto, Napoli, suo teorema. Il debito contratto dal Comune con il Banco di Napoli: sfiora attualmente i sei miliardi di lire. Di qui, evidentemente, la resistenza del Banco a concedere ulteriori prestiti. In sostanza, il Comune di Taranto, sulla scia del Comune di Roma e di tanti altri ha impedito di dichiarare il suo clamoroso fallimento. Un fallimento causato in generale dalla politica del governo di centro-sinistra di cui l'amministrazione comunale locale è tra le più fedeli imitazioni, e dalle pesanti responsabilità dei i amministratori locali che hanno letteralmente sperperato il pubblico denaro in investimenti di favore e in operazioni scandalo.

Cade e muore per tagliare l'albero di Natale

PAERMO, 8. Un marciante di 56 anni, Salvatore Troia, è morto per aver tentato di abbattere un grosso albero di Natale in via Po. Ad un tratto ha perso l'equilibrio ed è caduto battendo il capo sulla roccia. Rimasto per alcune ore senza soccorso, il Troia si è lentamente sconsigliato: quando alcuni contadini che ritornavano dal lavoro lo hanno trovato, l'uomo era già in fin di vita.

Deraglia un merci sulla linea del Brennero

BOLZANO, 8. Un treno merci, diretto verso Brennero e deragliato nella sera alle 20,40 alla stazione ferroviaria di Fortezza per cause ancora sconosciute. Se, però, si sono accesi dei fuochi, abbattendo due pini che avevano la linea elettrica ad alta tensione.

Il traffico dei convogli, meno avari e stato bloccato. Poco dopo l'incidente sono iniziati i lavori per lo sbraccio della sede ferroviaria. Si spera che il trasporto dei treni passeggeri possa essere ripristinato su un solo binario nelle prime ore di domani mattina.

Sono in corso indagini per accertare le cause dell'incidente.

Dalla nostra redazione

MILANO, 7. Morì nel pomeriggio alla Innocenti, la fabbrica metalmeccanica che produce tra l'altro le Mini-Morris. Una pressa è precipitata dall'altra sera su un operaio, gli ha schiacciato il cranio, erano le 15,30. Subito dopo tutti gli operai dei settori auto e meccanica hanno interrotto le braccia, sono scesi in sciopero. « Non sono scesi in sciopero », ha scritto il Fiom in un volantino. « La pressa omicida non era munita di cellule fotoelettriche », questo ci hanno detto gli operai della Innocenti in contri nella sede della sezione sindacale della Fiom. La cellula fotoelettrica manovra un dispositivo di sicurezza che in questo caso, poteva fermare la macchina, evitare la morte.

Altre pressa, approntate dalla stessa Innocenti per i mercati esteri sono muniti dell'apposita cellula. Abbiamo parlato con i comitati di lavoro di Luigi Testa, l'operaio specializzato rimasto ucciso fra le braccia di un capannone del grande complesso automobilistico. E' la storia di questo episodio omicidio bianco. « Il Testa lavora nel reparto 442. Qui sono collegate le pressa che producono le cellule fotoelettriche. Ogni macchina è legata all'altra, nel ciclo produttivo. Se uno dei pezzi della carrozzeria della vettura. Una di queste pressa si è fermata, si è strappata una lamina meccanica addetta alla clamping, ne è venuta fuori una lamina normale, l'operatore, in questo caso il Testa, Compito dell'operatore è quello di intercettare la macchina, fermarla e sostituirla con la giusta lamina. A questo punto il Testa ha preso un'altra lamina, si è curvato per introdurla. L'operatore addetto alla clamping contemporaneamente, e ritornato al suo posto di lavoro accanto alla sua macchina, ha poggiato le mani sui pulsanti ».

La pressa è scesa, inesorabile, ha stritolato Luigi Testa, l'operatore. « Una cellula fotoelettrica lo avrebbe salvato », ripetono i suoi compagni di lavoro: « tutte le ultime pressa che abbiamo approntato qui all'Innocenti per i vari Paesi del mondo sono munite di cellule fotoelettriche ». « Non possiamo certo prendersela con l'operaio che ha schiacciato il pulsante - proseguono - è un uomo solo che ripete per tutta la giornata gli stessi gesti meccanici: ungere lo stampo, introdurre la lamina, ungere la lamina, schiacciare il pulsante, ungere lo stampo, introdurre la lamina... sempre così. Sulla macchina manca il dispositivo di sicurezza, ma c'è il dispositivo che fa il controllo dei pezzi. Bisogna fare in fretta per guadagnare il cottimo e per non fermare la produzione. Ogni macchina infatti è legata a quella che le sta davanti ».

b. u.

LA MINITUTA DELLA SCALA



MILANO — Alla « prima » della Scala, solo il soprano ormai continua a vestirsi secondo le regole tradizionali. Signore e signori hanno gareggiato l'altra sera in stravaganza. Il buon esempio (nella foto) è stato dato dal presentatore televisivo Sandro Massimini, in smoking, certo, ma con minituta e ghette profilate.

Omicidio bianco alla catena di montaggio delle Mini-Morris

Ucciso da una pressa nella fabbrica che produce le cellule antisciaura

La ferma risposta degli operai del reparto: sciopero immediato - Nei volantini della Fiom la precisa denuncia delle responsabilità aziendali - Progresso tecnologico e stasi delle misure di sicurezza

Precipita aereo peruviano con 65 persone

LIMA, 8. Un aereo peruviano con a bordo 40 passeggeri e cinque membri d'equipaggio è stato dato per disperso fra Tinguamaria e Huanuco, nella regione della foresta Amazzonica, a sud di Lima. La notizia è stata annunciata dalla società peruviana « Fawcett » alla quale appartiene l'aereo, un DC-4, che sarebbe dovuto atterrare all'aeroporto di Tinguamaria, alle 18, ora italiana.

La polizia di Huanuco ha annunciato questa sera che l'aereo è stato localizzato a nord di Huanuco: sembra non vi siano superstiti.

Secondo le prime informazioni l'aereo avrebbe urtato contro la collina, nei pressi dell'autostrada centrale del Perù.

in poche righe

Sequestrato « Men »

ANCONA — Per ordine del Procuratore della Repubblica Armando Anzani è stata sequestrata la nave italiana « Men » di 1.200 tonnellate, che si trovava in porto a Ancona, dopo aver fatto scalo a Genova.

Otto giorni alla deriva

TOKIO — Nove pescatori giapponesi sono stati tratti in salvo dopo essere rimasti otto giorni sopra ad una barca, la peschereccio sul quale si trovavano era affondato il 30 novembre scorso.

Nata sotto la cupola

LONDRA — Una bambina è nata alla luce, nella clinica antenatale di Londra, mediante parto cesareo, prevista da un'operazione di plastica trapianto che assicurava condizioni di assoluta sterilità. Il concepimento era avvenuto in una madre.

Sindaco quiere a studenti

SALERNO — Il sindaco di Salerno, Pietro Reato, ha chiesto per 12 ore, 20 studenti universitari che in occasione della festa delle matricole avevano messo una serie di dieci manifesti offensivi all'amministrazione comunale.

Atroce disgrazia al Tuscolano per l'esplosione di una latta piena di solvente

Si attende una nuova riunione dei tre partiti di centro-sinistra - Polemica dichiarazione dell'esponente della sinistra dc, La Rocca, sui risultati delle trattative

INAUGURAZIONE CIRCOLO FGCI VILLA GORDIANI: questa sera, alle 19, si inaugurerà il nuovo circolo della FGCI Villa Gordiani. Parteciperà il compagno Renzo Trivelli, segretario della Federazione comunista romana.

Il programma, la scala di priorità dei problemi da risolvere, sono stati indicati e sembrano essere per i signori del centro-sinistra questioni del tutto secondarie. E infatti la prospettiva di una rapida e fattiva capitolina, condizione prima per far uscire il Campidoglio dal limbo del disimpegno, è uno dei temi più caldi del momento, almeno attraverso la via del controllo, di stimolo e di direzione del Consiglio dei Ministri, che si è già manifestata. Pure la spinta dai quartieri, dalle borgate, da tutti i ceti produttivi cittadini, che vogliono un governo capace di affrontare con energia e di risolvere con tempestività e democrazia i problemi del paese, è una forza destinata nel tempo ad ottenere risultati ed effetti concreti, sia sul piano politico che economico, e che non può da essa sì estranea, come fanno, noi i gruppi che dominano e dirigono il centro-sinistra, finire per pagarsi lo scotto.

Alla neuro il gioielliere che ha sparato sulla folla

L'ha sconvolto un litigio per la partita alla T.V.

«Vai tu in negozio: io guardo il Milan...» ha detto alla moglie - La donna lo ha rimproverato: il dramma quando è rientrata - Denunciato per lesioni, esplosioni in luogo pubblico, violenza e resistenza

**il lavoro si ferma dalle
8 alle 12 di venerdì**

Preparano la lotta

Lunedì l'attivo sindacale della CdL - Storti parlerà al Brancaccio

I lavoratori romani si preparano alla grande giornata di lotta di venerdì 15, cioé si svolgerà dalle 8 alle 12; i lavoratori dei servizi pubblici sospenderan-

di un sciopero generale indetto per lunedì 18, dai tre sindacati per l'aumento delle pensioni e per rivendicare un miglioramento in genere della previdenza e della assistenza sociale.

E' questo il primo sciopero generale indetto unitariamente dai sindacati da vent'anni a questa parte ed è particolarmente significativo che l'unità d'azione è stata ritrovata per un problema così grave e così sentito come quello delle pensioni.

Domattina, negli scorsi giorni, le segreterie provinciali della Cgil, della Uil e della Cisl, hanno concordato la convocazione della protesta. Lo sciopero, per tutti e tre le categorie dell'industria, della agricoltura e del commercio,

Mezz'ora, scollano le modanete. Le sfilate sono state concordate dai rispettivi sindacati di categoria. Durante lo sciopero, alle 9, al cinema Brancaccio, si svolgerà una manifestazione con i delegati dei lavoratori e dei pensionati nel corso della quale parlerà, a nome delle tre organizzazioni, il presidente del Consiglio, segretario generale della Cisl, Saverio

In preparazione dello sciopero generale, lunedì alle 18, la Camera del Lavoro ha convocato i vari generali e direttori generali dell'industria, della agricoltura, del commercio e dei servizi pubblici. Sono stati invitati a partecipare i rappresentanti di tutte le organizzazioni sindacali e i membri delle Commissioni interne,

Ladri acrobati l'altra notte: sei
Svaligiano la casa d

« Non sono al negozio, lascio
gli altri redere la partita... ». Da que-
sta battuta è scoppiato il litigio.
« Fra il gioielliere dell'Aurelio e
l'uomo, dopo essersi ubriacato
ha imbroccato il suo fucile di
caccia e ha fatto fuoco per mezza
ora in un puscato, ferendo le
gambe di un altro. Poi, spara-
ndo di colpi decine di altri
uomini, bloccato dopo una via
di colata coltuzionale e trasportato
in un ospedale, ha trascorso
l'intera giornata nella clinica:
quanto si sa non ha ancora
riacquisito la completa lucid-
ezza della mente e si spiegan-
do quella opera di follia.
Ma ormai tutto è stato
istruito, chiarito, dai vari
« psalmisti », dall'interrogatorio
della « signora » e dalla
giornelliere, Luciano Bellini,
34 anni, via Monte del Gallo 2
proprietario di due negozi d'or-
ologi e di una porta cavallina
dell'altro gruppo: « se non
si al televisore, deciso ad as-
sistere alla partita di calcio fra
il Milan e il Vasas Gyöer.
L'altro gruppo è stato
« preso » da due altri prossi-
mi ».

Servizio notturno AVIS

**Servizio
notturno
AVIS**

Altro scopo di facilitare, nei casi di urgente necessità, il reperimento del sangue, dal 1° dicembre ha avuto inizio il funzionamento del servizio notturno presso il Centro trasfusionale AVIS del Policlinico Umberto I, che pertanto rimane aperto ventiquattr'ore su ventiquattro.

Ladri acrobati l'altra notte: sei milioni il bottino

Svaligiano la casa del regista proprio davanti alla questura

Alcuni altri, ancora in azione, è stata volta «da passi dala questura e dal commissaria». Si sono calati con una fune dal balcone di casa, dove si trova il regista Luigi Filippo D'Amico e una volta dentro, han razziato accetti d'oro, due rubini, un diamante, un orologio, grismi ammoniti a sei milioni. Il clamoroso furto è stato compiuto la notte scorsa, in pieno silenzio, da un gruppo composto fra San Vitale e il commissario Magnanoli: il regista era fuori, insieme ai familiari. I ladri non hanno dovuto fare molto per aprire il portone dello stabile adiacente e raggiungere l'appartamento. In quel punto hanno trovato una casa vuota e l'hanno calata giù, fino a lambire i terrazzi. I due appartamenti sono di Amico. I suoi sono calati, e non che nessuno s'accorgesse di nulla. Una volta nella casa poi, un furtivo calco, hanno rovistato in tutti i cassetti, nei cassetti, in ogni cassetto, e ne hanno tirato fuori gli oggetti e le pel-

licce più preziose. Quindi, si sono allontanati, questa volta per le scale. A tarda notte, quando il regista è rientrato ha trovato la casa vuota, i cassetti aperti e la porta del terrazzo spalancata: non è stato quindi difficile ricostruire l'itinerario dei ladri. Il commissario Magnanoli, recato al commissariato a sporgere la denuncia: i poliziotti hanno appena dovuto scendere le scale per andare a fare il giro per recarsi a fare il sopralluogo.

Un'vigile notturna ha esplosivo quattro colpi di pistola, in aria, contro uno sconosciuto che stava cercando di penetrare nella villa dell'onorevole Crocco. Il comparsa, che aveva abbandonato i suoi presunti cancelli allenti, attrezzi da scasso, fra cui un grosso piede di porco, di drammatici effetti, avvenuta, cancellando la notte in via di Tor Carboni 172, dove il parlamentare abita.

Il giorno seguente, Giustino Vicari, durante un giro in un giro, ha trovato un giovane ignominioso da-

...atti alla struttura del cancello, con in mano un grosso ariete di ferro. Si è quindi avvicinato e ha estratto dalla fucina la pistola d'ordinanza, con la quale ha fatto fuoco. Il colpo ha ucciso il maresciallo. Ha detto più tardi il metronome: «ma lui è scattato in piedi e ha cercato di fuggire...». È sparato in aria per farlo fuggire. Ma non ha fatto nulla. Ha fatto altri attimi... Una battuta è seguita nella zona dai carabinieri alla ricerca del giovane. Ma non ha dato esito. L'onorevole ha detto che il giovane, ritenendosi recato fuori città, si era recato nella sua famiglia.

Rapina a un benzinai in piazza. Il signor Giordano, 35 anni, Giovanni, scesi da una «guillard», sono stati aggrediti l'addetto al distributore, colpendolo con un colpo di pistola alla nuca. Il benzinai contenente trentamila lire è stato costretto a farsi medicare in ospedale. L'agguato in pochi giorni ha fatto sparire la polizia non ha ancora finora dato esito.

Tre bambini avvolti dalle fiamme: uno è in fin di vita

Anche il padre ustionato - Il gruppetto stava giocando intorno al bidoncino. Il piccolo si è trascinato con i vestiti in fiamme per venti metri fino a casa.

Avvolto dalle hamme si è tra-
sformato per venti metri, fino a
cambiare per chiedere aiuto. Un
cambio di 10 metri che stava gio-
stando a lui, con i quattro metri
strada, di Tuscolano e rimasto
orribilmente ustionato dallo scoppio
di una lattina di solvente che
avevano appiccato fuoco. Altride-
ci poveri sono rimasti feriti,
sia per legermente, così come il
padre del ragazzo, che si è
lanciato addosso al figlio per spe-
gnere il fuoco degli abiti. Il pe-
colo è stato trasportato al San
Giovanni e ricoverato in fin di
vita. Le ustioni di secondo e terzo
grado sono estese su tutto il
torso e le gambe, e nel cinto hanno
speminate di poterlo salvare.

1. attore disgraziato e avvien-
verso le 15 in via de' Ciceri do-
ve il piccolo Antonio Carrara
abitava al numero 20, insieme al
padre Salvatore di 33 anni, si
meccanico attualmente disoccu-
pato, alla madre e alle quattro
sorelle: Caterina, Silvana, An-
na Maria e Marcella. Il bambi-
no, subito dopo pranzo, è uscito
in strada e si è incontrato con
alcuni coetanei. Dario Proia di
11 anni, Paolo Branca di 8 an-
ni e il piccolo Enzo Gargiulo di
4 anni, tutti abitanti nella stes-
sa strada.

Il gruppetto di bimbi ha cominciato a giocare, poi i due più grandicelli, appunto Antonino Carra e Dario Proia, hanno scavalcato il recinto della vicina fabbrica di ponteggi tubolari «Alfa». Una volta nell'interno del recinto i due hanno girato qua e là, saltando sulle catene di parti metalliche, poi hanno notato una latta piena abbandonata in un angolo. Dentro c'era non 5 litri di solvente «Nitro extra».

I due ragazzi hanno preso i bidoncini e l'hanno portato fuori della fabbrica, dove gli altri due piccini stavano aspettando. Il gruppetto ha quindi cominciato a giocare con la latta: poi Antonino Carrara ha preso uno spago. L'ha infilato nel bidoncino, e con un cerino ha acceso l'estremità del filo. Appena la lingua di fuoco è arrivata a contatto del solvente, vi è stata l'esplosione: uno scoppio violento, la latta in frantumi: una gittata, tesca fiammata.

Il fuoco in un baleno ha avvolto

to Antonio, l'ha trasformato in una torcia umana; gli amici hanno cercato di aiutarlo, poi sono stati investiti anch'essi da fuoco e sono scappati via in ritardo. Vincendo l'atroce dolore con i vestiti in fiamme, il corpo già piagato dalle ustioni, il piccolo è riuscito a trascinarsi fino a casa, venti metri più là. Ha bussato disperatamente alla porta: è venuto fuori il padre. L'uomo ha capito subito: è lanciato addosso al figlio. L'ha stretto in un abbraccio al braccio cercando di spegnere la

fiamme che lo divorano. Poi l'ha sollevato di peso, l'ha portato fino al bagno, gli ha gettato addosso alcuni secchi d'acqua. Quindi, aiutato da alcuni vicini, ha adagiato il bimbo steso su un materasso che, a clack-spiegato, si è diretto al San Giovanni. I medici si sono subito resi conto che le condizioni di Antonio Carrara erano disperate e lo hanno ricoverato all'ospedale. Con prognosi riservata.

Il padre del piccolo ha riportato delle ustioni alle mani e al torace e guarirà in 15 giorni. Più tardi, nello stesso ospedale, si sono recati anche Enzo Gagliulo e Paolo Branca, investiti dalle fiamme al volto e al dorso. Per tutti e due la prognosi è di pochi giorni.

La notizia della gravissima infortunio ha sconvolto tutti gli abitanti della zona: decine di persone si sono recate nella medesima abitazione dei Carrara per avere informazioni sulle condizioni del piccolo. Sul posto sono poi anche recati i poliziotti del commissariato che hanno aperto una inchiesta. I piccoli amici dei Carrara, ancora sotto lo choc, con negli occhi la terribile scena del bimbo trasformato in torcia umana, in

ga verso casa, hanno raccontato tutto.

«Una imprudenza, un gioco proibito che forse quel pacco pagherà con la vita — ha ripetuto una madre, una vicina di Carrara — quello che è successo potrebbe anche ripetersi... ma non sappiamo dove mandarli, dobbiamo lasciarli lì — strada, con il rischio che un macchinista li uccida, un balia o mille altri pericoli...».

**Domani si chiude
« Natale Oggi »**

Ogni giorno la Mostra Mercati e «Natale Oggi» a palazzo dei congressi all'Eur viene visitata da personaggi che godono la più viva simpatia da parte del pubblico. Oggi, per la seconda volta, il famoso domatore Orlando Orfei che si è presentato alla Mostra con il razziatore la pecora leionessa Desv e con i due attori del suo Circo.

Oggi e domani, ultimi due giorni della mostra, l'area d'apertura è stato anticipato alle ore 10 e la chiusura rimandata alle ore 24.

Le entrate a pagamento della giornata, estratti fra i biglietti dei visitatori sono stati per il giorno 4 n. 38231, per il giorno 5 n. 40114 per il giorno 6 numero 40786.

Il piccolo Antonio Carrara, vittima dell'atroce disgrazia, insieme al padre e alla madre in una fotografia di qualche mese fa. L'uomo è rimasto anche esser ferito nel tentativo di spegnere le fiamme che avvolgevano il figlio.

Dibattito alla Casa della Cultura

*Nessuno vuole
la legge Gui*

Gli interventi dei direttori delle riviste «La conquista», «Nuova generazione» e «Per l'azione» e degli studenti universitari Bernabei e Granone

Si è tenuto l'altra sera alla Casa della cultura l'abbigliamento sul tema «Le elezioni studentesche ed i problemi della forma». L'incontro, organizzato dall'Associazione di aspra critica alla 244 e alle sostituzioni che prospetta per l'università, ha iniziato Marco Benabib dell'Intesa cattolica romana, che ha esaminato le ragioni dell'ascesismo degli studenti, e in particolare della loro disaffezione verso la vita. Una delle cause individuate è la mancanza assoluta di contatto tra gli organismi rappresentativi e la base degli studenti.

Il professor Giuseppe Granone del direttivo dei Goliardi, Autonomia ha affrontato il tema della «formazione della classe dirigente», che è la caratteristica classica della scuola italiana, evitando così talmente un rapporto tra il mondo studentesco e il mondo operaio e portando avanti un equivoco fondamento di diritto allo studio. «L'idea di un diritto di studio è un lubrificante e non una luce», ha detto — e quello di battere la 244 —.

Giulio Geronzi, direttore di «Noia», specializzazione di organo della vita universitaria, ha parlato della «formazione della classe dirigente» e ha laureato in rapporto ai disegni che operano negli atenei italiani, e passato ad esaminare alcune disposizioni della nuova legge come quella relativa alla ripartizione del titolo di laurea, che ha fatto cadere l'idea di un diritto allo studio. «Non abbiamo mai passato una vera legge come frutto di un compromesso e quindi sempre pieno di partanza per ulteriori riforme».

All'uscita, sempre da Quercia, dal momento che ha dato una conferma Vanni M. «Se il direttore di «La Garzanti» organo dei giovani socialisti, il quale ha affermato che la legge non «della fa, ma che data parte essa dovrà tener conto delle volontà politiche di tutti le componenti che la fanno».

Giuseppe ha affermato e ha proposto che la vita studentesca di riforma.

Per ultimo è intervenuto Rocco Giallè direttore di «Per l'Avvenire» organo dei giovani DC, il quale si è dichiarato d'accordo sulle critiche mosse alla 2314, ma non è d'accordo con le posizioni di opposizione totale. Rocco quindi ha suggerito una serie di emendamenti per far cambiare volto a questo disegno di legge. Ha anche affermato che la legge così com'è non lo meravigliava affatto perché è un tipico prodotto del centro sinistra: emendare di principio senza contenuti. Sono state poi presentate le mozioni e le richieste degli oratori.

P. S.

IL COMUNE ANNUNCIA

Altre indagini sui «pali d'oro»

La polizia, con l'ordine di cattura, diceva: «Nella sua località o in quella di uno dei suoi familiari, o in quella della P. A. I. o in quella con cui prima venduto, assicurate che la impresa costruisce».

Il primo interrogatorio accertò che 24 palii di cemento armato che secondo la denuncia della P. A. I. erano stati fatti saltare sono ridotti a niente; altri sono fuori la stessa commessione ha stabilito la buona fede del proprietario, il quale si era già comunicato la buona condotta e informò di avere comperato una casa da un certo signor C. e di averla ceduta alla commissione di polizia; questa, a sua volta, si era presentata con particolare interesse per la loro natura, molto non indaghi di entità, compo- sta di mura, intesa a prevedere la qualità del terreno e della lunghezza dei palii.

Dopo ciò che era ancora stato detto, più che di ancora in corso, la denuncia era stata fatta, ma non era stata ancora proposta in nostro interrogatorio al tempo della cattura dei denunciati: sappiamo già che i palii non più palii.

L'affare è imbarazzatissimo e la proporzione notevole.

La commissione di polizia, come si è detto, si è limitata a «cercare un certo numero di palii, mentre la denuncia della P. A. I. era stata fatta, e la casa, innanzi tutto venne scritto che i palii mancanti erano 114 (il denunciante si fermava a 24); i palii che erano stati sequestrati erano inferiori a quelli consegnati e che il cemento e la ferrovia erano stati comprati a prezzi superiori, e, finalmente di quelli previsti, ne mancavano 40.

Non erano interrogativi, per tanto, non pongono ancora insulti. Avranno mai una risposta?

p. g.

settegiorni radio-TV

DAL 10 AL 16 DICEMBRE

«Mario e Maria» sul Nazionale



Martedì alle 21 va in onda sul Nazionale la commedia di Sabatino Lopez «Mario e Maria». NELLA FOTO: Milena Vukotich, Liana Trough, Osvaldo Ruggeri e Franco Scandurra in una scena dello spettacolo diretto da Giuseppe Di Martino.

10 DICEMBRE

Domenica

TELEVISIONE 1°

12,30-13,15 LA TV DEGLI AGRICOLTORI
15,30 BOLZANO: GINNASTICA - Campionati italiani femminili
17,30 LA TV DEI RAGAZZI
19,30 TELEGIORNALE
19,30 CRONACA REGISTRATA DI UN TEMPO DI UNA PARTITA
DEL CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO
19,35 TELEGIORNALE SPORT
CRONACHE DEI PARTITI
20,30 TELEGIORNALE
CAROSELLO
21,30 LA FIERA DELLE VANITÀ
di W. M. Thackeray - Quinta puntata
22,15 LA DOMENICA SPORTIVA
23,30 PROSSIMAMENTE
23,30 TELEGIORNALE

TELEVISIONE 2°

17,15 CONCERTO DELLA BANDA MUSICALE DELL'AERONAUTICA MILITARE
18,10-20 LA DUCHESSA DI URBINO - Di Lope de Vega
21,30 TELEGIORNALE
21,35 BIGLIETTO D'INVITO A MONTECATINI
Programma musicale
22,15 LA PAROLA ALLA DIFESA - Ritorno
Telefilm
23,05 PROSSIMAMENTE

RADIO

NAZIONALE

Giornale radio: ore 8, 13, 15, 20, 23; 6,35: Musica della domenica; 7,30: Pari e dispari; 8,30: Vita nel campo; 9,30: Mossa; 10,15: Per le Forze Armate; 10,45: Disc-jockey; 11,40: Il Circolo dei genitori; 12: Contrappunto; 13,15: Le mille lire; 13,45: Qui, Bruno Martini; 14,30: Beat - Beat - Beat; 15,10: Canzoni napoletane; 15,30: Tutto il calcio minuto per minuto; 16,30: Pomeriggio con Mina; 18: Concerto sinfonico diretto da Franco Caracciolo; 19 e 20: Orchestra diretta da Raymond Lefevre; 20,25: Battito quattro; 21,15: La giornata sportiva; 21,30: Concerto del clavicembalista George Malcolm; 22,10: Canzoni per invito; 23: Questo campionato di calcio.

SECONDO

Giornale radio: ore 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30, 23,30; 6,30: Buona festa; 8,15: Buon viaggio; 8,30: Pari e dispari; 8,45: Il giornale delle donne; 9,35: Gran varietà; 11: Cori da tutto il mondo; 11,27: Radiotelefonia 1968; 11,35: Juke-box;

12: Anteprima sport; 12,15: Vetrina di Hit Parade; 13: Il gambero; 13,45: Les Surfs; 14,30: Voci da tutto il mondo; 15: Passaggiata musicale; 15,25: Ferra la musica; 16,25: Buon viaggio; 16,30: Domenica sport; 18: Appuntamento con Claudio Villa; 18,35: Aperitivo in musica; 19,30: Radiotelefonia; 20: L'Elisir d'amore; di Gaetano Donizetti; 21: Arsenio Lupin; 21,40: Canti della prateria; 22: Poltronissima.

TERZO

Ore 9,30: Corriere dall'America; 10: J. S. Bach e G. B. Pergolesi; 10,35: Musica per organo; 10,55: Concerto operistico; 11,50: F. Chopin; 12,10: Raffaele Carriari - Conversazione; 12,20: Musichie di ispirazione popolare; 13: L. van Beethoven e G. Mahler; 14,30: Franz Joseph Haydn; Darius Milhaud e Bohuslav Martinu; 15,30: America, commedia in due atti di Max Brod; 17,45: Pianista Jacques Klein; 18,30: Musica leggera d'eccezione; 18 e 45: La lanterna; 19,15: Concerto di ogni sera; 20,30: L'Italia da salvare; 21: Città di notte; 22,30: Kreisleriana; 23,15: Rivista delle riviste.

11 DICEMBRE

Lunedì

TELEVISIONE 1°

10,30 TRASMISSIONI SCOLASTICHE
17,30 GIOGAGIO
17,30 TELEGIORNALE
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
18,45 TUTTILIBRI
19,15 IL BAMBINO NELL'ETA' DELLA SCUOLA
19,45 TELEGIORNALE SPORT
CRONACHE ITALIANE
OGGI AL PARLAMENTO
IL TEMPO IN ITALIA
20,30 TELEGIORNALE
CAROSELLO
21,30 VIALE DEL TRAMONTO
Film - Regia di Billy Wilder
22,50 PRIMA VISIONE
23,30 TELEGIORNALE

TELEVISIONE 2°

18,30 NON E' MAI TROPPO TARDI
19,30 SAPERE
21,30 TELEGIORNALE
21,15 SPRINT
22,30 TRE SCUOLE PER VOLARE
22,30 EUROVISIONE: XI FESTIVAL DELLA CANZONE ITALIANA IN SVIZZERA

RADIO

NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23; 6,35: Corso di lingua francese; 7,30: Musica stop; 8,30: Lunedì sport; 8,30: Le canzoni del mattino; 9,07: Colonna musicale; 10,05: La Radio per le Scuole; 10,35: Le ore della musica; 10,35: Antologia musicale; 12,05: Contrappunto; 12,12: La donna oggi; 12,47: Punto e virgola; 13,20: Canzoni d'oro; 13,35: Le mille lire; 13,45: Album discografico; 15: Sorella radio; 16,30: Corriere del mattino; 16,30: Le inchieste del Giudice Froget; di G. Simenon; 17,35: Il venditore di uccelli; di Carlo Zeller; 18,18: Per voi giovani; 19,30: Cronache di ogni giorno; 19,35: Luna-park; 19,55: Una canzone al giorno; 20,15: La voce di M. Martino; 20,20: Il convegno del cinque; 21,05: Concerto; 21,50: I treni veloci e la sicurezza ferroviaria; 22,05: Musica per orchestra d'archi; 22,20: Musichie di Claudio Monteverdi.

TERZO

Ore 9,35: Turgheniev e il «Signor Romanoff»; 10: Oratio Benevili; 10,45: Robert Schumann e Felix Mendelssohn-Bartholdy; 11 e 40: Igor Stravinsky; 12,10: Tutti i Paesi alle Nazioni Unite; 12,20: Bela Bartok; 12,35: C. P. E. Bach; 12,55: Antologia di inter preti; 14,30: Capolavori del Novecento; 16,45: Giuseppe Tartini; 17: Le opinioni degli altri; rassegna della stampa estera; 17,10: Ernest Toch; 17,20: Corso di Georg Philipp Telemann; lingua francese; 17,45: 18,15: Quadrante economico; 18,30: Musica leggera d'eccezione; 18,45: Piccolo pianeta; 19,15: Concerto.

SECONDO

Giornale radio: ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,15, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30, 23,30; 6,35: Colonna musicale; 7,40: Billardino a tempo di musica; 8,15: Buon viaggio; 8,20: Pari e dispari; 8,35: Signori l'orchestra; 8,55: Un consiglio

12 DICEMBRE

Martedì

TELEVISIONE 1°

10,30 TRASMISSIONI SCOLASTICHE
17,30 TELEGIORNALE
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
18,45 LA FEDE, OGGI
19,15 SAPERE
La civiltà cinese
19,45 TELEGIORNALE SPORT
CRONACHE ITALIANE
OGGI AL PARLAMENTO
IL TEMPO IN ITALIA
20,30 TELEGIORNALE
CAROSELLO
21,30 MARIO E MARIA
Tre atti di Sabatino Lopez
22,30 FRANCESCO BORROMINI 1599-1667
23,10 TELEGIORNALE

TELEVISIONE 2°

18,30 NON E' MAI TROPPO TARDI
19,30 SAPERE
Corso di francese
21,30 TELEGIORNALE
21,15 CORDIALMENTE
22,15 IERI E OGGI

RADIO

NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23; 6,35: Corso di lingua inglese; 7,30: Musica stop; 8,30: Ieri al Parlamento; 8,30: Le canzoni del mattino; 9,07: Colonna musicale; 10,05: La Radio per le Scuole; 10,35: Le ore della musica; 11,23: Vi parla un medico; 11,30: Antologia musicale; 12,05: Contrappunto; 12,12: La donna oggi; 12,47: Punto e virgola; 13,20: E' arrivato un bastimento; 13,35: Le mille lire; 13,45: Zibaldone italiano; 15,15: Un quarto d'ora di novità; 16: Program ma per i ragazzi; 16,30: Novità discografiche francesi; 17,30: Le inchieste del Giudice Froget; di G. Simenon; 17,35: Storia della interpretazione di Chopin; 18,05: Il dialogo; 18,15: Per voi giovani; 19,35: Luna park; 19,55: Una canzone al giorno; 20,15: La voce di T. Astorita; 20,20: Gianni Sebastiano; di Gino Negri; 21: L'ultimo venuto; di D. Martini

TERZO

Ore 9,30: La Radio per le Scuole; 10: Musichie da venticinquecento; 10,35: Gabriel Fauré; 10,55: Sinfonia di Gian Francesco Malipiero; 11,15: Sergei Rachmaninov; 11,30: Franz Joseph Haydn; 12,10: Analisi linguistica ed elaborazione elettronica; 12,20: Wolfgang Amadeus Mozart e Franz Joseph Haydn; 13: Recital del quartetto Bartoli; 14,30: Pagine da Lodoletta di Pietro Mascagni; 15,30: Novità discografiche; 16,25: Compositori italiani con temporello; 17: Le opinioni degli altri; rassegna della stampa estera; 17,10: Felice Casarelli; 17,20: Corso di lingua inglese; 17,45: Juan Cristoforo Arriaga; 18,15: Quadrante economico; 18,30: Musica leggera d'eccezione; 18,45: Lo umanesimo in Francia; 19 e 45: Concerto di ogni sera; 20,15: La rivoluzione russa.

SECONDO

Giornale radio: ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,15, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30, 23,30; 6,35: Colonna musicale; 7,40: Billardino a tempo di musica; 8,15: Buon viaggio; 8,20: Pari e dispari; 8,35: Signori l'orchestra; 8,55: Piccolo pianeta; 19,15: Concerto.

13 DICEMBRE

Mercoledì

TELEVISIONE 1°

10,30 TRASMISSIONI SCOLASTICHE
17,30 GIOGAGIO
17,30 TELEGIORNALE
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
18,45 RALLEGRAMENTI PAPA
Telefilm - Regia di William Asher
19,15 SAPERE
Il pianeta Terra
19,45 TELEGIORNALE SPORT
NOTIZIE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA
CRONACHE ITALIANE
OGGI AL PARLAMENTO
IL TEMPO IN ITALIA
20,30 TELEGIORNALE
CAROSELLO
21,30 RITRATTI DI CITTA' - Catania
22,30 MERCOLEDÌ SPORT
23,30 TELEGIORNALE

TELEVISIONE 2°

18,30 NON E' MAI TROPPO TARDI
19,30 SAPERE
Corso di inglese
21,30 TELEGIORNALE
21,15 BIRRA GHIACCIA AD ALESSANDRIA
Film - Regia di J. Lee Thompson
23,30 PANORAMA ECONOMICO

RADIO

NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23; 6,35: Corso di lingua tedesca; 7,30: Musica stop; 7,48: Ieri al Parlamento; 8,30: Le canzoni del mattino; 10,05: La Radio per le Scuole; 10,35: Le ore della musica; 11,23: L'avvocato di tutti; 11,30: Antologia musicale; 12,05: Contrappunto; 12,12: La donna oggi; 12,47: Punto e virgola; 13,20: E' arrivato un bastimento; 13,35: Le mille lire; 13,45: Zibaldone italiano; 15,15: Un quarto d'ora di novità; 16: Program ma per i ragazzi; 16,30: Novità discografiche francesi; 17,30: Le inchieste del Giudice Froget; di G. Simenon; 17,35: Radiotelefonia 1968; 17,38: Le grandi canzoni napoletane; 17,45: L'approdo; 18,15: Per voi giovani; 19,30: Cronache di ogni giorno; 19,35: Luna-park; 19,55: Una canzone al giorno; 20,15: La voce di A. Spinaci; 20,20: Il prete e la donna; 20,25: Il dramma di Villiers de l'Isle-Adam; 21,30: Musica per orchestra d'archi.

TERZO

Ore 10: Musichie operistiche; 10,25: Federico II il Grande; 10,35: Ludwig van Beethoven e Ralph Vaughan Williams; 12,20: Strumenti: il corno; 12,35: Concerto sinfonico; 14,30: Domenico Cimarosa; 14,45: Recital del soprano Halina Lukomska; 15,30: H. Purcell e A. Rejcha; 16,05: Compositori contemporanei; 17: Le opinioni degli altri; rassegna della stampa estera; 17,10: Hans Werner Henze; 17,20: Corso di lingua tedesca; 17,45: Jean Sibelius; 18,15: Quadrante economico; 18,30: Musica leggera d'eccezione; 18,45: Piccolo pianeta; 19,15: Concerto di ogni sera; 20,30: L'opera planetaria di Alfredo Casella.

SECONDO

Giornale radio: ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,15, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30, 23,30; 6,35: Colonna musicale; 7,40: Billardino a tempo di musica; 8,15: Buon viaggio; 8,20: Pari e dispari; 8,35: Signori l'orchestra; 8,55: Un consiglio per voi; 9,12: Romantica; 9,40: Album musicale; 10: Madamin; 10,15: Jazz panorama; 10,40: Corrado fermo

14 DICEMBRE

Giovedì

TELEVISIONE 1°

10,30 TRASMISSIONI SCOLASTICHE
17,30 GIOGAGIO
17,30 TELEGIORNALE
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
18,45 QUATTROSTAGIONI
Telefilm - Regia di William Asher
19,15 SAPERE
Il robot sono tra noi
19,45 TELEGIORNALE SPORT
CRONACHE ITALIANE
OGGI AL PARLAMENTO
IL TEMPO IN ITALIA
20,30 TELEGIORNALE
CAROSELLO
21,30 QUI CI VUOLE UN UOMO
22,30 I DIBATTITI DEL TELEGIORNALE
Stato e regioni
23,30 TELEGIORNALE

TELEVISIONE 2°

18,30 NON E' MAI TROPPO TARDI
19,30 SAPERE
Corso di francese
21,30 TELEGIORNALE
21,15 NOI E GLI ALTRI
4° - A casa sua non lo farebbe
22,05 CRONACHE DEL CINEMA E DEL TEATRO

RADIO

NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23; 6,35: Corso di lingua francese; 7,30: Musica stop; 7,48: Ieri al Parlamento; 8,30: Le canzoni del mattino; 9,07: Colonna musicale; 10,05: L'antenna; 10 e 35: Le ore della musica; 12,42: La donna oggi; 13,20: Oggi Rita; 14,40: Zibaldone italiano; 15,15: I nostri successi; 16: Program ma per i ragazzi; 16,30: Novità discografiche americane; 17,20: Le inchieste del Giudice Froget; di G. Simenon; 17,35: Radiotelefonia 1968; 17,38: Ritornano le grandi orchestre; 18,15: Gran varietà; 19,25: La radio è vostra; 19,30: Luna-park; 19,55: Una canzone al giorno; 20,15: La voce di Roberto; 20,20: Recital; Carmen Mc Rae e Woody Herman; 21: Fantasia musicale; 22: Concerto del tenore Olav Erikson

SECONDO

Giornale radio: ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,15, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30, 23,30; 6,35: Colonna musicale; 7,40: Billardino a tempo di musica; 8,15: Buon viaggio; 8,20: Pari e dispari; 8,35: Signori l'orchestra; 8,55: Un consiglio per voi; 9,12: Romantica; 9,40: Album musicale; 10: Madamin; 10,15: Jazz panorama; 10,40: Il giro del mondo in ottanta donne;

11,35: Vi parla un medico; 11,42: Radiotelefonia 1968; 11,45: Le canzoni degli anni '60; 12: Non sparate sul cantante; 13,30: Un motivo al giorno; 13,55: Finalino; 14: Partitissima; 14,35: Juke-box; 14,45: No viti discografiche; 15: La rassegna del disco; 15,15: Soprano Claudia Muzio, basso Ezio Pinza; 16: Rapodia; 16,35: Tre minuti per te; 16,38: Pomeridiana; 17: Buon viaggio; 17,35: Non tutto ma di tutto; 18,35: Classe unica; 18,50: Aperitivo in musica; 19,25: Si o no; 19,30: Radiosera; 20: Fuorigioco; 20,10: La valle della luna, romanzo di Jack London; 20,45: Canzoni napoletane.

TERZO

Ore 10: Carl Maria von Weber e Georges Bizet; 11,05: Musichie di Karl Dittersdorf; 12,10: L'Università Internazionale G. Marconi; 12,20: H. Elwell, E. Greg e H. Andriessen; 13: Antologia di interpreti; 14,30: Musichie caratteristiche di Giorgio Federico Ghedini; 15,30: Novità discografiche; 16,20: Igor Stravinsky; 17: Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera; 17,10: Johann Sebastian Bach; 17,20: Corso di lingua francese; 17,45: Sergei Prokofiev; 18,15: Quadrante economico; 18,30: Musica leggera d'eccezione; 18 e 45: Pagina aperta; 18,15: Concerto di ogni sera; 20,30: Carmen, di Georges Bizet.

«Oggi in Italia»

Dalle 7,00 alle 7,30, su onde corte di metri 30,5, 41,6, 42,2 e 48,1.

Dalle 8,00 alle 8,30 (solo giorni feriali), su onde medie di metri 240.

Dalle 12,45 alle 13,15, su onde corte di metri 25,35, 31,01, 41,18.

Dalle 17,00 alle 17,30, su onde medie di metri 240 e su onde corte di metri 25,35 e 31,01.

Dalle 19,30 alle 20,00, su onde medie di metri 397.

Dalle 20,30 alle 21,00, su onde corte di metri 25,35 e 31,01.

Dalle 22,30 alle 23,00, su onde corte di metri 25,35 e 31,01.

Dalle 23,30 alle 24,00, su onde medie di metri 240.

Radio Varsavia

Dalle 11,30 alle 12,00, su onde medie di metri 200 e su onde corte di metri 25,35, 31,01, 41,18, 41,99, 42,11.

Dalle 12,15 alle 12,45, su onde corte di metri 25,35, 31,01, 41,18, 41,99, 42,11.

Dalle 12,15 alle 12,45, su onde medie di metri 200 e su onde corte di metri 25,35 e 31,01.

Dalle 22,00 alle 22,30, su onde medie di metri 200 e su onde corte di metri 25,35 e 31,01.

Radio Mosca

Dalle 14,30 alle 15,00, su onde corte di metri 25,35, 31,01, 41,18, 41,99, 42,11.

Dalle 18,30 alle 19,30, su onde medie di metri 194 e su onde corte di metri 48 e 94, 48,66, 31,32.

Dalle 20,30 alle 21,30, su onde medie di metri 194 e su onde corte di metri 48 e 94, 48,66, 31,32.

Dalle 22,00 alle 22,30, su onde medie di metri 194 e su onde corte di metri 48 e 94, 48,66, 31,32.

Ore 21,15, su onde medie di metri 240 e su onde corte di metri 48,1.

Ore 14,00 (solo la domenica), su onde corte di metri 25,2 e 30,7.

Ore 12,30, su onde corte di metri 25,2 e 30,7.

Ore 19,50, su onde medie di metri 240 e su onde corte di metri 30,5 e 42,2.

15 DICEMBRE

Venerdì

TELEVISIONE 1°

10,30 TRASMISSIONI SCOLASTICHE
16,30 NAPOLI: IPPICA - CORSA TRIS DI GALOPPO
17,30 GIOGAGIO
17,30 TELEGIORNALE
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
18,45 CONCERTO DI MUSICA DA CAMERA
19,15 SAPERE
Il mondo che vive
19,45 TELEGIORNALE SPORT
CRONACHE ITALIANE
OGGI AL PARLAMENTO
IL TEMPO IN ITALIA
20,30 TELEGIORNALE
CAROSELLO
21,30 TV 7 - SETTIMANALE DI ATTUALITA'
22,30 L'ORCHIDEA DELLE HAWAII
Telefilm - Regia di Irving J. Moore
23,30 TELEGIORNALE

TELEVISIONE 2°

18,30 NON E' MAI TROPPO TARDI
19,30 SAPERE
Corso di inglese
21,30 TELEGIORNALE
21,15 IL CAVALIER TEMPESTA
Soggetto originale di André Paul - Antenne
22,10 ZOOM

RADIO

NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23; 6,35: Corso di lingua inglese; 7,30: Musica stop; 8,30: Le canzoni del mattino; 9,07: Colonna musicale; 10,05: La Radio per le Scuole; 10,35: Le ore della musica; 11,23: Antonio Guarini; L'avvocato di tutti; 11,30: Jussy Björling; 12,05: Contrappunto; 12,12: La donna oggi; 13,20: Tutto di Domenico Modugno; 13,35: Onda verde, via libera; 13,45: Liberi dischi per i ragazzi; 14,30: Corriere del disco; 17,20: Le inchieste del Giudice Froget; di G. Simenon; 17,35: Radiotelefonia 1968; 17,38: I solisti della musica leggera; 17,45: Tribuna dei giovani; 18,15: Per voi giovani; 19,35: Luna park; 19,55: Una canzone al giorno; 20,15: La voce di G. Christian; 20,20: Grandi successi italiani per orchestra; 21,15: Concerto.

SECONDO

Giornale radio: ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,15, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30, 23,30; 6,35: Colonna musicale; 7,40: Billardino a tempo di musica; 8,15: Buon viaggio; 8,20: Pari e dispari; 8,35: Signori l'orchestra; 8,55: Un consiglio per voi; 9,12: Romantica; 9,40: Album musicale; 10: Madamin; 10,15: Jazz panorama; 10,40: Il giro del mondo in ottanta donne;

16 DICEMBRE

Sabato

TELEVISIONE 1°

10,30 TRASMISSIONI SCOLASTICHE
17,30 GIOGAGIO
17,30 TELEGIORNALE
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
18,45 POPOLI E NOSTRI
I tuft della morte nelle nuove Ebridi
19,10 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO
19,35 TEMPO DELLO SPIRITO
19,50 TELEGIORNALE SPORT
CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA
IL TEMPO IN ITALIA
20,30 TELEGIORNALE
CAROSELLO
21,30 PARTITISSIMA
Dalida e Bobby Solo
22,15 LINEA CONTRO LINEA
23,30 TELEGIORNALE

TELEVISIONE 2°

18,30 NON E' MAI TROPPO TARDI
19,30 SAPERE
Corso di francese
21,30 TELEGIORNALE
21,15 ANNI DI CRONACA LONDINESE, 1966-1967
Film di Carlo Tuzi
22,10 LOTTA SENZA QUARTIERE
Telefilm - Regia di Iqbal Qureshi

RADIO

NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23; 6,35: Corso di lingua tedesca; 7,30: Musica stop; 7,48: Ieri al Parlamento; 8,30: Le canzoni del mattino; 9,07: Colonna musicale; 10,05: La Radio per le Scuole; 10,35: Le ore della musica; 11,

Anticipo di serie A

Oggi (in TV dalle 14,30) Juve Napoli

Consegnato il Premio Combi a Zoff (che promette una grande partita) - Napoli a quattro «punte»?

Dal nostro inviato
VILLARI PEROSA, 8.
Freddo secco e cielo pulito. Heriberto Herrera crede nella utilità dei ritiri e non importa se i giocatori arricciano il naso. Stamani sul prato spazzolato dal vento che arriva «in diretta» dalle montagne, a cui il «phon» dei giorni scorsi ha tolto parte della neve, i giocatori hanno, come si dice «sgambato» per una buona orretta. Nessuna novità. Heriberto può disporre di tutti i titolari, fatta eccezione per Gori. Le previsioni questa volta sono state rispettate. La massima: «squadra che vince non si tocca», ha indotto Heriberto Herrera a non modificare la formazione. Parlando con i giornalisti, il paraguiano ha preferito iniziare con un breve spunto sul Napoli. Ha ampliato il discorso che già aveva fatto ieri: «Il Napoli quest'anno è una squadra più unita e questa volta è maggiormente temibile perché è in testa alla classifica. Gli uomini di cui dispone permettono di formulare il più ambizioso programma. Quest'anno il Napoli l'ho visto una volta sola, a Torino, contro il Torino in Coppa Italia. Quel giorno mancava della necessaria concentrazione, ma sono sicuro che domani avranno modo di vedere un bel Napoli». Sulla sua squadra non dice molte cose. Herrera sa essere, e vuole, un po' «basitan contrario». Quando tutti dicevano come la scorsa settimana dopo la partita con il Rapid di Bucarest, che la Juventus era in crisi, lui è venuto fuori con la Juventus che era in netta ripresa eccetera. Contro il Napoli la Juventus troverà un test su misura in grado di mettere a fuoco tutte le possibilità che ancora possiede la «vecchia signora» per difendere un titolo che pare, in questo giorno d'andata, alla portata di metà squadre. «H.H. - 2» si è intrattenuto qualche minuto sulla squadra e su alcuni problemi specifici. Sacco, per esempio, a Vicenza ha fatto — secondo Heriberto — un'ottima partita e unicamente perché ha saputo aggiungere alla sua indubbia classe un po' di grinta. «Ho insistito finora su di lui, perché se vuole ha la possibilità di diventare un vero combattente». Per Heriberto anche Zigoni e Menichelli possono migliorare, ma devono sapere insistere e battere il suo pugno chiuso contro il palmo dell'altra mano. Per chi lo conosce vuol dire contrastare l'avversario sino all'ultimo, non dargli tregua, non risparmiarsi mai, non mollare. Insiste Heriberto Herrera su Simoni, sperando in questo modo di ritrovare il giocatore che l'aveva impressionato per la sua intelligenza ed essenzialità. Nel tardo pomeriggio presso l'Ambasciata di Zoff il «Premio Combi» è stato consegnato a Zoff il «Premio Combi» per il miglior portiere dello scorso Campionato. Dieci anni or sono fu premiato un altro portiere del Napoli: Ottavio Del Frate. Il premio Combi è stato consegnato a Zoff il «Premio Combi» per il miglior portiere dello scorso Campionato. Dieci anni or sono fu premiato un altro portiere del Napoli: Ottavio Del Frate. Il premio Combi è stato consegnato a Zoff il «Premio Combi» per il miglior portiere dello scorso Campionato. Dieci anni or sono fu premiato un altro portiere del Napoli: Ottavio Del Frate.

Gli juniores azzurri vittoriosi (2-1) su Malta

La nazionale italiana juniores di calcio ha battuto oggi la rappresentativa di Malta 2-1 (0-1). Le due reti italiane sono state segnate da Palazzese. Colpo di scena alla Roma: dopo gli infortuni a Sirena e Carpenetti la jella ha continuato ad accanirsi contro i giallorossi che a Mantova dovranno schierarsi senza Peirò il quale dovrà stare a riposo per una contrattura muscolare alla coscia destra. Sicuramente lo spagnolo dovrebbe tornare in squadra domenica prossima contro il Bologna ma per Mantova non c'è niente da fare. Come se non bastasse al termine dell'allenamento di ieri Ossola ha accusato una contusione ad un piede: si spera che sia un infortunio di nessuna gravità, comunque non è escluso che anche Ossola debba dare forfait. Riepilogando la Roma a Mantova dovrebbe giocare così: Pizzaballa; Pelagalli, Roberti, Cappelletti, Losi, Ossola; Ferrari, Cordova, Jaur, Enzo, Taccuola. Le uniche riserve a disposizione di Pugliese sono il portiere dei ragazzi Seda ed il terzino Carloni. Come è noto Pugliese in quanto squalificato non potrà guidare la squadra dalla panchina: pertanto seguirà la Roma anche Masetti a fungere da allenatore in campo. Per quanto riguarda la Lazio che ieri ha continuato la preparazione è tuttora in piedi un unico dubbio riguardante la maglia numero 3 per la quale sono in ballottaggio Pagnin ed Adorni. Gei ha detto che deciderà dopo l'ultimo allenamento in programma oggi, comunque pare che sia Pagnin ad avere le maggiori probabilità di giocare a terza sinistra. Per gli altri ruoli è confermato il rientro di Gioia che

Masetti in panchina a Mantova

Roma: Peirò ko Lazio: Pagnin. 3

Lamagna-Rolland il 21 a Napoli

L'organizzatore di pugilato Rodolfo Sabbatini ha annunciato di aver allestito per il 21 dicembre prossimo a Napoli una riunione internazionale imperniata sul confronto in dieci riprese tra il peso medio napoletano Mario Lamagna e il francese Jean Baptiste Rolland.

Respinto dalla Commissione Giudicante il reclamo della società labronica LIVORNO: SQUALIFICA CONFERMATA



Griffith saluta al suo arrivo a Fiumicino.

Per il match del 15 al Palasport

Griffith a Roma: «Stimo Golfarini»

Il campione del mondo dei pesi medi, lo statunitense Emile Griffith è giunto ieri notte all'aeroporto di Fiumicino proveniente da New York in vista del match del 15 dicembre sul ring del Palazzo dello Sport di Roma con il campione italiano dei medi jr. Remo Golfarini. Sebbene sia giunto in piena notte (01.20) Griffith era atteso all'aeroporto da diversi appassionati di pugilato. Elegante e vestito con un soprabito blu sopra un completo grigio, il campione del mondo è apparso alla scaletta dell'aereo sorridendo, posando subito per i fotografi e agitando le due dita della mano destra in segno di vittoria. Gentile e cordiale, Griffith ha risposto a tutte le domande dei cronisti. Egli ha così esordito: «Ho accettato questo incontro soltanto perché mi hanno descritto Golfarini come un buon "picchiatore". Amo i combattimenti difficili. E' evidente che affrontando un avversario sicuro e ben preparato esistono le premesse certe per un buon incontro, almeno lo spero. Io personalmente, ho considerato difficile ogni combattimento della mia carriera — 55 fino ad oggi. Non vedo perché dovrei sottovalutare il prossimo con Golfarini. Sono ben preparato, e, ad una settimana di distanza, già mi trovo nelle condizioni di peso e di forma richieste». Ieri Emile Griffith ha fatto un primo allenamento a base di ginnastica mentre oggi alla palestra del Flaminio indosserà i guanti contro uno sparring partner. A proposito della sua precedente negativa esperienza romana — nel '64 contro Duran venne fischiatto dal pubblico — il pugile ha detto: «Se sono qui incontro soltanto perché mi hanno descritto Golfarini come un vecchio incidente che va attribuito a me solo in minima parte. Ecco perché quando la ITOS mi ha proposto il combattimento ho accettato a condizione di avere un avversario difficile». Come pensa di risolvere lo incontro del 15? «Non conosco l'avversario — egli ha risposto — se non a parole. Il combattimento, a mio avviso, dovrebbe riuscire molto interessante e vivace. Ci ferrei, è evidente, a risolverlo per K.O. e mi auguro di riuscirci, tanto per essere in armonia con la mia fama». «Affronterebbe di nuovo Benvenuti?». «Certo, d'altronde è il mio mestiere. Disputando la "bella" a Roma vi sarebbero però per me molte insidie». «E' vero che è stata fissata la data di marzo per il terzo incontro al Madison Square Garden?». «Nulla — è la risposta del manager Clancy — è stato ancora deciso. Sono in corso trattative. Ci sono buone probabilità che questo terzo incontro avvenga». «Certo, Emile Griffith è giunto anche il peso massimo Albert

Howard e il diciottenne Forest Ward considerato potenzialmente migliore di Cassius Clay. Lunedì prossimo Emile Griffith terrà un dibattito alla televisione nel corso della rubrica «Sprint».

prenderà il posto dello squalificato Carosi. Quindi la formazione della Lazio per l'incontro di domani con il Venezia dovrebbe essere la seguente: Gei; Zanetti, Pagnin (Adorni); Ronzon, Soldo, Giovannetti; Bagatti, Cicchi, Morone, Gioia e Fortunato.

totocalcio		totip	
Atalanta - Vicenza	x	I CORSA:	1 x 2
Bologna - Varese	1 x 2	II CORSA:	1 x 2
Brescia - Milan	1 x 2	III CORSA:	1
Cagliari - Spal	1 x 2	IV CORSA:	2
Inter - Torino	N. V.	V CORSA:	1
Juventus - Napoli	1 x 2	VI CORSA:	2
Mantova - Roma	1 x 2		
Sampdoria - Fiorentina	1 x 2		
Lazio - Venezia	1		
Messina - Bari	1		
Palermo - Genoa	1		
Rapallo - Triestina	2		
Carrarese-Arezzo	2		

Cile: cinque morti e 10 feriti in una corsa automobilistica

SANTIAGO DEL CILE, 8. La prima tappa del Gran Premio della Stampa, che si corre lungo il percorso Santiago del Cile, Valdivia, Puerromonte, Valdivia, Puerromonte, Santiago su un percorso di 2400 km. è stata funestata da una sciagura che ha causato 5 morti e 10 feriti. Uno dei piloti ha perso il controllo della sua auto a Valdivia, ed è andato a finire tra la folla degli spettatori; il pilota è rimasto ferito.

E' uscito «Rugby»

La interessante «tournee» europea degli All Blacks, i rugbisti della Nuova Zelanda, è esaminata sotto l'aspetto tecnico nel nuovo numero di «Rugby», il periodico della F.I.R. diretto dal collega Piero Saccenti. Completano il giornale una ricca informazione nazionale e internazionale sullo sport della pallanuoto.

Multati Bernardini, H.H. ed Albertosi per le loro dichiarazioni ai giornali e alla radio

La parola ora alla CAF

MILANO, 8. Le speranze del Livorno per una revisione della durissima condanna (sei giornate di squalifica all'Ardenna) inflitte alla società amaranto dal giudice sportivo per i «fatti» accaduti durante la partita con il Monza sono per il momento sfumate: la Commissione disciplinare della Lega riunitasi oggi a Milano nonostante la giornata festiva ha infatti respinto il reclamo del Livorno confermando in pieno la pena decisa in prima istanza. Ma abbiamo detto che le speranze sono sfumate «per il momento», perché secondo l'iter della giustizia calcistica al Livorno si offre ancora una possibilità di ricorso, e precisamente rivolgendosi alla CAF (Commissione di Appello Federale). E' chiaro però che ora le speranze sono minori perché si tratta dell'ultimo appello possibile: in caso di ulteriore conferma della prima condanna non ci sarà più niente da fare. Augurandoci comunque che alla CAF la situazione del Livorno (che così come stanno le cose tornerebbe a giocare tra le mura amiche solo a metà aprile) venga esaminata in modo più benevolo possiamo alle altre decisioni prese oggi dalla Commissione Disciplinare. Innanzitutto c'è da aggiungere che oltre al ricorso del Livorno sono stati respinti anche i reclami del Venezia del Monza della Fiorentina e del Padova rispettivamente in ordine alle squalifiche in-

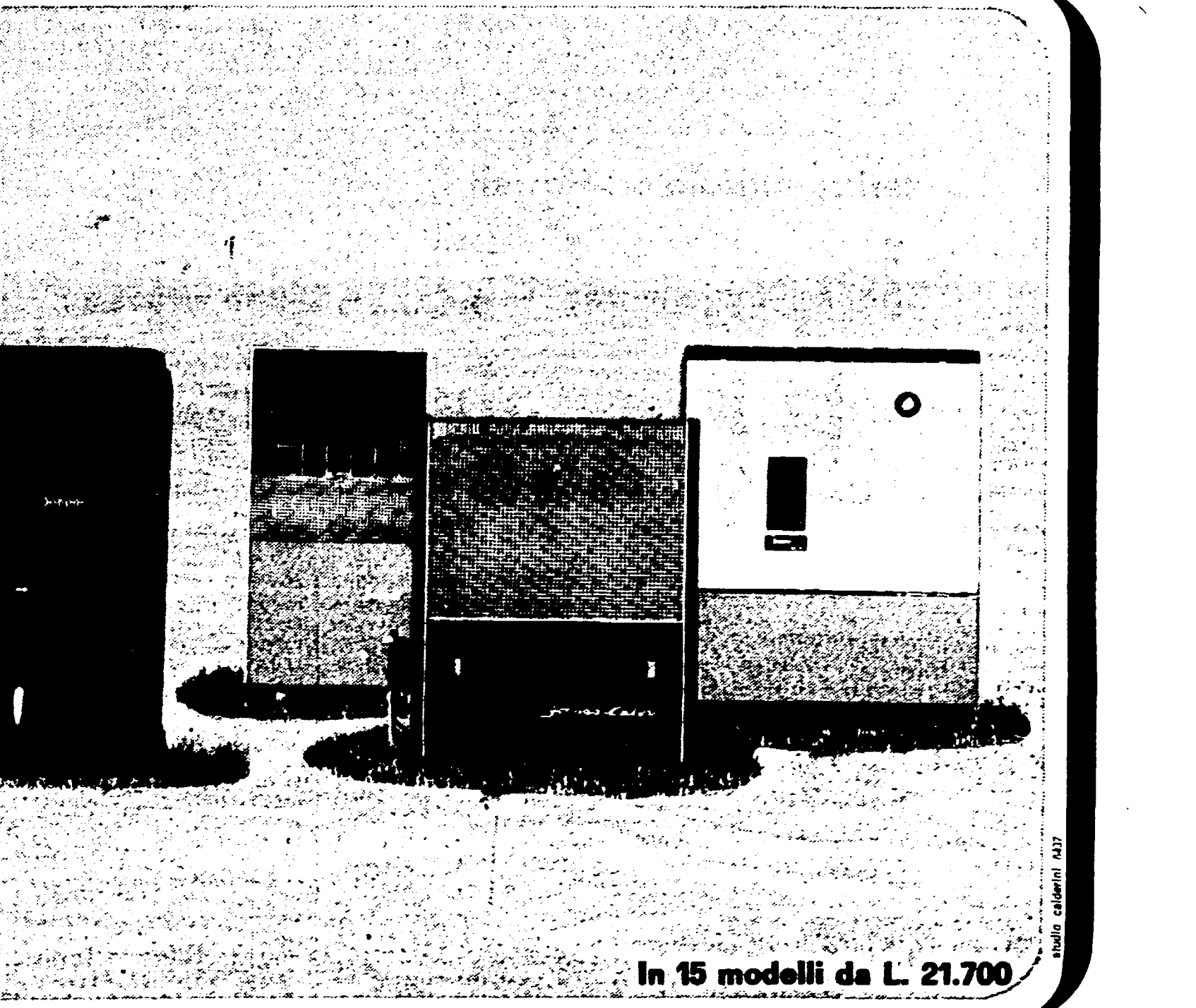
flitte ai giocatori Tossetto, Vavarelli, Brugnera e Panisi.

Il ritorno di Streltsov È tornato un «asso»



MOSCA, 8. L'Unione Sovietica guarda al possente centravanti Eduard «Kolik» Streltsov come all'elemento capace di far rivivere le fortune calcistiche dell'URSS. Streltsov, il quale mercoledì scorso è giunto a Wembley contro l'Inghilterra, possiede un ottimo gioco e a Londra, pur non avendo segnato nella partita conclusasi in parità (2-2), ha impegnato a fondo la difesa inglese con la sua abile strategia di gioco e con il suo perfetto controllo di palla. Soltanto quattro anni fa il blondo centravanti della Torpedo di Mosca stava scontando una pena in seguito ad una condanna emessa a suo carico nel 1963 perché colpevole di ubriachezza e violenza. Prima del 1958 Streltsov soprannominato «il nostro ragazzo meraviglioso» dai tifosi moscoviti, sembrava essere avviato verso una brillante carriera internazionale. A 19 anni, egli fece parte della squadra nazionale sovietica che vinse la medaglia d'oro alle Olimpiadi di Melbourne del 1956. Poi però, Streltsov che forse si era montato la testa al reze responsabile di una serie di reati per i quali fu condannato a 12 anni. Quando Streltsov venne rilasciato nel 1961 a piede libero, i tifosi dimostrarono di non aver dimenticato il suo gioco brillante e il suo tiro violento. E dal canto suo Streltsov, reinserito dal 1963 nella squadra della Torpedo nel ruolo di terzino, è maturato progressivamente nel gioco e da calciatore individualista si è trasformato in giocatore di squadra. E nello stesso tempo ha dimostrato di essere diventato un vero uomo. Nel 1966 è entrato in nazionale giocando, comunque, partite minori prima di disputare mercoledì scorso la partita contro l'Inghilterra. Nella foto: STRELTSOV (a sinistra) insieme a Ivanov (di spalle).

I bucanee che...



...cancellano l'inverno. Come i bucanee, simboli del disgelo e dell'arrivo della primavera, le stufe Zoppas cancellano l'inverno: una stagione che resta fuori perché la vostra casa è affidata ad apparecchi perfetti e razionali che...

...in più sono Zoppas

STUFA A LEGNA O CARBONE - TERMOZOPPAS. La «Termozoppas» è un calorifero a fuoco continuo ad elevatissimo rendimento termico. Nel sistema riscaldante della «Termozoppas» il flusso di combustione, prima di uscire dal foro di scarico, compie un percorso forzato tale da permettere uno sfruttamento razionale del calore. Viene prodotta in quattro modelli con capacità riscaldante da 650 a 500 mc.; è richiesta viene fornita con raccogliore e può essere dotata di bruciatore a nafta.

STUFA A RAGGI INFRAROSSI MOD. 83/8. La stufa a raggi infrarossi può essere impiegata per il riscaldamento autonomo o per completare quello già esistente. Non richiede speciali accorgimenti per lo scarico e quindi può essere spostata in un ambiente all'altro. Può contenere una bombola da 10 a 15 kg. Il mobile è isolato termicamente mediante circolazione d'aria all'interno. Il riflettore è in acciaio inossidabile. Una valvola di sicurezza arresta automaticamente il flusso del combustibile in caso di spegnimento.

STUFA A GAS - ZOPPAS CALOR. MODELLI 80/8 81/8. La «Zoppas Calor» è un'apparecchiatura a gas con dispositivo di sicurezza. La struttura esterna è in laminato d'acciaio porcellanato con mantello in griglia forata. La struttura interna (radiatore) è in ghisa speciale. Il bruciatore è realizzato in unica fusione di ghisa. L'alimentazione, previa opportuna trasformazione, può essere indifferente a gas città, metano e liquido.

STUFA A KEROSENE MODELLI 805-808. La stufa a kerosene ha la facciata, lo zoccolo, i fianchi, i coperchi e la parete posteriore in lamiera d'acciaio smaltata a fuoco (porcellanata). Il serbatoio è in lamiera di forte spessore ed è verniciato internamente per evitare la corrosione. La manopola di regolazione del combustibile è posta sul frontale. La stufa ha il carburatore con dispositivo automatico di sicurezza ed il regolatore automatico dell'aria di combustione. La finestrella (obbo) per il controllo della combustione è in vetro termoresistente.

La crisi del dollaro

«GAULLEFINGER» all'attacco di Forte Knox

Le riserve auree statunitensi scese ancor più sotto il livello di sicurezza - I dollari-carta non sono più garantiti dall'equivalente valore in dollari-oro - Gli americani ricattano la Francia ricordando un vecchio debito del tempo della prima guerra mondiale

Nostro servizio

WASHINGTON, 8. Forte Knox, il famoso deposito ultraseguro dello Stato del Kentucky, nel quale sono custodite le riserve auree degli Stati Uniti, sta per essere visitato da una delegazione della Camera, che la Francia deve ancora saldare agli Stati Uniti il debito di ben 5 miliardi e 77 milioni di dollari contratto al tempo della prima guerra mondiale. Noi siamo ancora disposti ad

aspettare, ha lasciato intendere l'onorevole De Gaulle, ma potremmo anche pretendere che questo debito francese venga saldato al più presto. Che paghi i vecchi debiti, «Gaullefinger», prima di attendere all'oro di Forte Knox: questa è stata la morale di De Gaulle. Comunque, la «guerra dell'oro» franco-americana è ancora un capitolo di clamorosi sviluppi.

S. E.

Sottolineata la necessità
di un lavoro comune

Riunione a Praga di riviste europee di cultura marxista

Nostro servizio

PRAGA, 8. Si è svolta nei giorni scorsi a Praga una conferenza a carattere europeo delle riviste culturali di ispirazione marxista, promossa dall'Unione degli scrittori cecoslovacchi e dalla rivista «Planeta» (La Pianeta) diretta da Jiri Hájek, per studiare la situazione culturale e di collaborazione. I paesi socialisti erano rappresentati soprattutto dai direttori di riviste a carattere letterario: per l'URSS erano presenti Ozerov (Voprosy literatury), Rjurkov e Breitburd (Izvestiya literatury), per l'Ungheria Simon (Kortárs), Szabolcs e Tolb (Kritika) e illes (Nagynallal), inoltre il bulgaro Kalev di Septemvri, i rumeni Oprea e Schuster di Gacete literara e Dimisano di Amfiteatru e il polacco Radgowski di Polityka. Per i paesi occidentali, erano presenti Hájek (Rivista di Critica e Letteratura), Noroit (Democrazia Nuova), Markstein e Maerker (Tagebuch di Vienna) e il ceco Vachek (non aveva potuto recarsi a Praga). La conferenza, che si è svolta in una sala della casa di cultura di Praga, ha avuto un'atmosfera di lavoro comune, perché per tutti i paesi si è trattato di una riunione di lavoro in comune, perché per tutti i paesi si è trattato di una riunione di lavoro in comune, perché per tutti i paesi si è trattato di una riunione di lavoro in comune. La conferenza, che si è svolta in una sala della casa di cultura di Praga, ha avuto un'atmosfera di lavoro comune, perché per tutti i paesi si è trattato di una riunione di lavoro in comune, perché per tutti i paesi si è trattato di una riunione di lavoro in comune.

Le riviste necessarie per essere informati sui temi e i motivi del dibattito politico nazionale e internazionale. Strumenti di rinnovamento della cultura, della scuola e della società italiana



ABBONATEVI A
CRITICA MARXISTA
RIFORMA DELLA SCUOLA
NUOVA RIVISTA INTERNAZIONALE
GLI ABBONATI
RICEVERANNO UN MAGNIFICO REGALO

Sconto del 10% su ogni abbonamento e due o più riviste
CRITICA MARXISTA - L. 4.000
RIFORMA DELLA SCUOLA - L. 3.500
NUOVA RIVISTA INTERNAZIONALE - L. 4.000
Versamenti a mezzo vaglia o assegno bancario da inviare a S.G.R.A. (Società Gestione Riviste Associate) via delle Zeccole, 30 - 00186 Roma - oppure sul c.c.p. n. 1/43432

I «nodi» della previdenza alla vigilia dello sciopero generale

Commercio e turismo

Il 15 dicembre tutti in lotta

I sindacati dei lavoratori del commercio della CGIL, CISL e UIL, si sono incontrati per un esame delle rivendicazioni alla base dello sciopero nazionale proclamato dal 15 e hanno constatato la identità degli obiettivi con quelli dei lavoratori della categoria: servizio sanitario nazionale; immediato aumento delle pensioni della previdenza sociale; attuazione della legge prevista dalla legge per lo sciopero della riforma pensionistica; finanziamento del fondo sociale da parte dello Stato; democrazia amministrativa; partecipazione dei lavoratori del commercio e del turismo a partecipare allo sciopero e alle manifestazioni programmate.

«Ai problemi di ordine generale indicati — precisa un comunicato — i sindacati sottolineano l'esigenza di ri-

vendicare in modo specifico dal governo la revisione urgente — promessa da un anno — dei decreti ministeriali che privano ingiustamente dei diritti al sussidio ordinario di disoccupazione decine di migliaia di lavoratori ortofrutticoli, alberghieri e termali. A tale proposito è stato deciso di promuovere un incontro presso il ministero del Lavoro con una delegazione della categoria».

I sindacati del commercio daranno alle rispettive organizzazioni sindacali indicazioni per garantire alla manifestazione del 15 la più ampia partecipazione dei lavoratori della categoria.

Lo sciopero del 15 per la riforma e il miglioramento delle strutture e dei trattamenti previdenziali, si articolerà in un'astensione di quattro ore al mattino, con la partecipazione di mezz'ora dei pubblici servizi. Ne sono esclusi i dipendenti statali.

Presidenza ACLI

Dare la parità ai braccianti

La Presidenza nazionale delle ACLI è tornata a prendere posizione sulla questione della previdenza braccianti sottolineando il fatto che sulla legge di proroga degli elenchi previdenziali «si è verificata una convergenza sulle richieste decisamente e ripetutamente sostenute dai lavoratori con sciopero di vasta portata». La presidenza delle ACLI «deve però rilevare l'atteggiamento negativo del rappresentante del governo, rivolto ad escludere qualunque emendamento che migliori il testo accogliendo in parte le attese unitamente poste dalle categorie braccianti. Non è accettabile che si debba respingere, in particolare, tra gli altri di carattere normativo, l'emendamento che prevede il criterio del cumulo delle giornate lavorate a cui accettazione comporterebbe una spesa prevista nell'ordine di un miliardo, quando questo criterio è già stato recepito e applicato a danno del bracciante per quanto riguarda la concessione del sussidio di disoccupazione. Tale richiesta, altresì, non contraddice le scelte del Piano quinquennale che indicano, attraverso i trattamenti previdenziali, una modalità di perequazione dei redditi a favore delle categorie agricole».

L'emendamento mira infatti a consentire a centinaia di migliaia di coloni e piccoli coltivatori di cumulare le giornate di lavoro autonomo con quelle prestate come braccianti, raggiungendo così le condizioni preliminari per avere la parità nei trattamenti.

Il 15 due milioni di coloni, contadini, braccianti e salariati si uniranno agli altri lavoratori in sciopero per ottenere non solo il miglioramento della legge di proroga degli elenchi anagrafico-previdenziali, ma anche per conquistare una legge di organica riforma che parifichi il lavoratore dell'agricoltura a quelli degli altri settori.

Alimentaristi

Declassati per ridurre i salari

Le segreterie della FILPIA-CISL, FILZIAT-CGIL e UILA-UIL, hanno denunciato il grave fenomeno del declassamento del settore industriale a quello agricolo di numerose aziende dell'industria alimentare; fenomeno che non solo colpisce fondamentali interessi contrattuali e previdenziali di migliaia di lavoratori, ma pone in discussione, su un piano più generale, la natura industriale della attività di trasformazione dei prodotti agricoli restringendo ulteriormente le già precarie basi finanziarie dell'intero sistema previdenziale.

Le segreterie preso atto della lettera che in data 16 novembre il presidente della commissione Lavoro della Camera Zanibelli ha indirizzato al ministro del Lavoro sostenendo le ragioni e le preoccupazioni prospettate dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori hanno a loro volta

inviato al Ministro del Lavoro una ulteriore lettera allo scopo di sollecitare l'incontro richiesto fin dall'agosto scorso. La gravità del fenomeno denunciato ha creato profondo disagio e un notevole stato di tensione fra i lavoratori interessati. Le tre segreterie hanno riconfermato la loro decisa volontà di contrastare ogni ulteriore rinvio nella predisposizione dei provvedimenti invocati e, come hanno già preannunciato nella lettera al ministro del Lavoro, qualora tale ritardo dovesse verificarsi, esse non potrebbero non chiamare alla lotta tutti i lavoratori dell'industria alimentare.

Nel frattempo e in relazione a tale eventualità le segreterie hanno dato le opportune iniziative di mobilitazione della categoria che, intanto, parteciperà compatta allo sciopero generale del 15 per la «riforma» del sistema previdenziale.

Le decisioni del congresso FILLEA-CGIL

Riprende l'azione degli edili per il salario e l'occupazione

Gestione dinamica del contratto con una forte iniziativa contrattuale nei cantieri - L'intervento conclusivo di Scheda: lo sciopero generale del 15 punto più alto del processo unitario in corso

Proclamato lo sciopero dal 14 al 16

GLI AEROPORTI CIVILI FERMI PER DUE GIORNI



Una recente manifestazione del personale dell'aviazione civile di Roma.

Dalle ore 24 del 14 dicembre alle ore 24 del 16 dicembre tutti gli aeroporti italiani saranno bloccati dallo sciopero del personale dipendente dell'Aviazione civile, ivi compresi direttori e vice direttori di aeroporto. Tutto il traffico aereo rimarrà fortemente perturbato: se in qualche aeroporto verrà impiegato dallo Stato il personale di emergenza si avranno ugualmente gravissimi ritardi negli arrivi e nelle partenze di tutti gli aerei. Il controllo del traffico aereo e l'assistenza al volo, esercitati dall'Aeronautica militare attraverso l'ITA, funzioneranno regolarmente così come le «torri di controllo». Ma è nel momento in cui l'aereo ha atterrato o si accinge a decollare che si manifesterà la gravità della situazione e si devono osservare gli adempimenti di legge.

Infatti — riferisce un comunicato — in forza degli articoli 991, 992, 997 ecc. del Codice della Navigazione, l'aeroplano non può partire se non ottiene da parte del direttore dell'aeroporto, con il «visto» sul documento di bordo, il «nulla-osta» alla partenza. Inoltre la Direzione Traffic di ogni aeroporto — soprattutto nei grandi scali come Roma-Fiumicino, Milano-Linate, ecc. — è quella che dispone l'assegnazione delle piazzole di parcheggio, smista i rifornimenti, ecc., secondo le esigenze del momento. La Direzione Traffic è in collegamento con la Torre di Controllo che comunica via radio all'equipaggio dell'aereo in arrivo la destinazione del posto di parcheggio. Mille e mille piccole incombenze indispensabili per avere un traffico ordinato vengono a mancare: quindi l'assenza del personale addetto provocherà caos a terra.

Se l'aereo, superate le diverse e moltissime difficoltà, partirà, lo farà — a norma di codice — illegalmente; fra l'altro mancherà il funzionario incaricato della riscossione dei diritti aeroportuali di approdo e partenza.

Lo sciopero è stato dichiarato — a quanto informa un comunicato — «per la mancata soluzione dei problemi riguardanti il personale, da vario tempo sollevati ed in gran parte ricomposti soltanto al vertice tra sindacato alla base. Condizioni essenziali perché il processo in corso giunga al risultato dell'unificazione sono essenzialmente quelle che l'unità si è concepita per l'azione e nella più completa autonomia».

Primi dati delle elezioni per il Consiglio delle FS

Lo scrutinio ancora incompiuto — 136.815 voti validi su circa 145 mila votanti — delle elezioni dei ferrovieri e assuntori per il rinnovo del consiglio di amministrazione delle ferrovie dello Stato attesta una vittoria allo spirito unitario e di lotta, alla fiducia dei lavoratori della più grande azienda statale nei tre sindacati confederati.

Ecco i dati parziali relativi ai tre sindacati: SFLCGIL: 76.361 voti pari al 55,81%; SAUFI: 31.506 pari al 22,97%; SIUFI: 11.829 pari all'8,64%.

Per avere i risultati completi mancano i dati dei comparti ferroviari e dei comparti industriali. Nelle elezioni del 1964, il SFLCGIL aveva ottenuto 78.862 voti (59,13%); il SAUFI 31.354 (22,86%); il SIUFI 11.938 voti (8,72%).

Anche dai dati parziali risulta evidente la sconfitta dei sindacati cosiddetti autonomi o di legalità che tutti insieme ne vanno oltre il 7,9% dei suffragi. I ferrovieri e gli assuntori hanno eletto, in rappresentanza personale, tre dei diciotto membri del consiglio.

Tattive aperte per il contratto del Settore gomma

Si sono «volti a Roma i primi incontri tra i sindacati e il contratto del 50 mila del settore della gomma. L'agenda dei lavori concordata prevede l'esame della classificazione, della contrattazione integrativa (cotti, premi, prevenzione, sicurezza ecc.), della normativa operai-impegnati, minimi retribuiti, diritti sindacali. Altra sessione di trattative è stata fissata al 13 e 14 prossimi a Milano.

Direttrice: MAURIZIO FERRARA
Direttore responsabile: Sergio Pareda
Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma — L'UNITÀ autorizzazione a giornale murale n. 655

DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00186 Roma - Via dei Taurini 19 - Telefono centrale 490331 - Telefax 490333 - 490335 - 491222 - 491223 - 491224 - 491225 - 491226 - 491227 - 491228 - 491229 - 491230 - 491231 - 491232 - 491233 - 491234 - 491235 - 491236 - 491237 - 491238 - 491239 - 491240 - 491241 - 491242 - 491243 - 491244 - 491245 - 491246 - 491247 - 491248 - 491249 - 491250 - 491251 - 491252 - 491253 - 491254 - 491255 - 491256 - 491257 - 491258 - 491259 - 491260 - 491261 - 491262 - 491263 - 491264 - 491265 - 491266 - 491267 - 491268 - 491269 - 491270 - 491271 - 491272 - 491273 - 491274 - 491275 - 491276 - 491277 - 491278 - 491279 - 491280 - 491281 - 491282 - 491283 - 491284 - 491285 - 491286 - 491287 - 491288 - 491289 - 491290 - 491291 - 491292 - 491293 - 491294 - 491295 - 491296 - 491297 - 491298 - 491299 - 491300 - 491301 - 491302 - 491303 - 491304 - 491305 - 491306 - 491307 - 491308 - 491309 - 491310 - 491311 - 491312 - 491313 - 491314 - 491315 - 491316 - 491317 - 491318 - 491319 - 491320 - 491321 - 491322 - 491323 - 491324 - 491325 - 491326 - 491327 - 491328 - 491329 - 491330 - 491331 - 491332 - 491333 - 491334 - 491335 - 491336 - 491337 - 491338 - 491339 - 491340 - 491341 - 491342 - 491343 - 491344 - 491345 - 491346 - 491347 - 491348 - 491349 - 491350 - 491351 - 491352 - 491353 - 491354 - 491355 - 491356 - 491357 - 491358 - 491359 - 491360 - 491361 - 491362 - 491363 - 491364 - 491365 - 491366 - 491367 - 491368 - 491369 - 491370 - 491371 - 491372 - 491373 - 491374 - 491375 - 491376 - 491377 - 491378 - 491379 - 491380 - 491381 - 491382 - 491383 - 491384 - 491385 - 491386 - 491387 - 491388 - 491389 - 491390 - 491391 - 491392 - 491393 - 491394 - 491395 - 491396 - 491397 - 491398 - 491399 - 491400 - 491401 - 491402 - 491403 - 491404 - 491405 - 491406 - 491407 - 491408 - 491409 - 491410 - 491411 - 491412 - 491413 - 491414 - 491415 - 491416 - 491417 - 491418 - 491419 - 491420 - 491421 - 491422 - 491423 - 491424 - 491425 - 491426 - 491427 - 491428 - 491429 - 491430 - 491431 - 491432 - 491433 - 491434 - 491435 - 491436 - 491437 - 491438 - 491439 - 491440 - 491441 - 491442 - 491443 - 491444 - 491445 - 491446 - 491447 - 491448 - 491449 - 491450 - 491451 - 491452 - 491453 - 491454 - 491455 - 491456 - 491457 - 491458 - 491459 - 491460 - 491461 - 491462 - 491463 - 491464 - 491465 - 491466 - 491467 - 491468 - 491469 - 491470 - 491471 - 491472 - 491473 - 491474 - 491475 - 491476 - 491477 - 491478 - 491479 - 491480 - 491481 - 491482 - 491483 - 491484 - 491485 - 491486 - 491487 - 491488 - 491489 - 491490 - 491491 - 491492 - 491493 - 491494 - 491495 - 491496 - 491497 - 491498 - 491499 - 491500 - 491501 - 491502 - 491503 - 491504 - 491505 - 491506 - 491507 - 491508 - 491509 - 491510 - 491511 - 491512 - 491513 - 491514 - 491515 - 491516 - 491517 - 491518 - 491519 - 491520 - 491521 - 491522 - 491523 - 491524 - 491525 - 491526 - 491527 - 491528 - 491529 - 491530 - 491531 - 491532 - 491533 - 491534 - 491535 - 491536 - 491537 - 491538 - 491539 - 491540 - 491541 - 491542 - 491543 - 491544 - 491545 - 491546 - 491547 - 491548 - 491549 - 491550 - 491551 - 491552 - 491553 - 491554 - 491555 - 491556 - 491557 - 491558 - 491559 - 491560 - 491561 - 491562 - 491563 - 491564 - 491565 - 491566 - 491567 - 491568 - 491569 - 491570 - 491571 - 491572 - 491573 - 491574 - 491575 - 491576 - 491577 - 491578 - 491579 - 491580 - 491581 - 491582 - 491583 - 491584 - 491585 - 491586 - 491587 - 491588 - 491589 - 491590 - 491591 - 491592 - 491593 - 491594 - 491595 - 491596 - 491597 - 491598 - 491599 - 491600 - 491601 - 491602 - 491603 - 491604 - 491605 - 491606 - 491607 - 491608 - 491609 - 491610 - 491611 - 491612 - 491613 - 491614 - 491615 - 491616 - 491617 - 491618 - 491619 - 491620 - 491621 - 491622 - 491623 - 491624 - 491625 - 491626 - 491627 - 491628 - 491629 - 491630 - 491631 - 491632 - 491633 - 491634 - 491635 - 491636 - 491637 - 491638 - 491639 - 491640 - 491641 - 491642 - 491643 - 491644 - 491645 - 491646 - 491647 - 491648 - 491649 - 491650 - 491651 - 491652 - 491653 - 491654 - 491655 - 491656 - 491657 - 491658 - 491659 - 491660 - 491661 - 491662 - 491663 - 491664 - 491665 - 491666 - 491667 - 491668 - 491669 - 491670 - 491671 - 491672 - 491673 - 491674 - 491675 - 491676 - 491677 - 491678 - 491679 - 491680 - 491681 - 491682 - 491683 - 491684 - 491685 - 491686 - 491687 - 491688 - 491689 - 491690 - 491691 - 491692 - 491693 - 491694 - 491695 - 491696 - 491697 - 491698 - 491699 - 491700 - 491701 - 491702 - 491703 - 491704 - 491705 - 491706 - 491707 - 491708 - 491709 - 491710 - 491711 - 491712 - 491713 - 491714 - 491715 - 491716 - 491717 - 491718 - 491719 - 491720 - 491721 - 491722 - 491723 - 491724 - 491725 - 491726 - 491727 - 491728 - 491729 - 491730 - 491731 - 491732 - 491733 - 491734 - 491735 - 491736 - 491737 - 491738 - 491739 - 491740 - 491741 - 491742 - 491743 - 491744 - 491745 - 491746 - 491747 - 491748 - 491749 - 491750 - 491751 - 491752 - 491753 - 491754 - 491755 - 491756 - 491757 - 491758 - 491759 - 491760 - 491761 - 491762 - 491763 - 491764 - 491765 - 491766 - 491767 - 491768 - 491769 - 491770 - 491771 - 491772 - 491773 - 491774 - 491775 - 491776 - 491777 - 491778 - 491779 - 491780 - 491781 - 491782 - 491783 - 491784 - 491785 - 491786 - 491787 - 491788 - 491789 - 491790 - 491791 - 491792 - 491793 - 491794 - 491795 - 491796 - 491797 - 491798 - 491799 - 491800 - 491801 - 491802 - 491803 - 491804 - 491805 - 491806 - 491807 - 491808 - 491809 - 491810 - 491811 - 491812 - 491813 - 491814 - 491815 - 491816 - 491817 - 491818 - 491819 - 491820 - 491821 - 491822 - 491823 - 491824 - 491825 - 491826 - 491827 - 491828 - 491829 - 491830 - 491831 - 491832 - 491833 - 491834 - 491835 - 491836 - 491837 - 491838 - 491839 - 491840 - 491841 - 491842 - 491843 - 491844 - 491845 - 491846 - 491847 - 491848 - 491849 - 491850 - 491851 - 491852 - 491853 - 491854 - 491855 - 491856 - 491857 - 491858 - 491859 - 491860 - 491861 - 491862 - 491863 - 491864 - 491865 - 491866 - 491867 - 491868 - 491869 - 491870 - 491871 - 491872 - 491873 - 491874 - 491875 - 491876 - 491877 - 491878 - 491879 - 491880 - 491881 - 491882 - 491883 - 491884 - 491885 - 491886 - 491887 - 491888 - 491889 - 491890 - 491891 - 491892 - 491893 - 491894 - 491895 - 491896 - 491897 - 491898 - 491899 - 491900 - 491901 - 491902 - 491903 - 491904 - 491905 - 491906 - 491907 - 491908 - 491909 - 491910 - 491911 - 491912 - 491913 - 491914 - 491915 - 491916 - 491917 - 491918 - 491919 - 491920 - 491921 - 491922 - 491923 - 491924 - 491925 - 491926 - 491927 - 491928 - 491929 - 491930 - 491931 - 491932 - 491933 - 491934 - 491935 - 491936 - 491937 - 491938 - 491939 - 491940 - 491941 - 491942 - 491943 - 491944 - 491945 - 491946 - 491947 - 491948 - 491949 - 491950 - 491951 - 491952 - 491953 - 491954 - 491955 - 491956 - 491957 - 491958 - 491959 - 491960 - 491961 - 491962 - 491963 - 491964 - 491965 - 491966 - 491967 - 491968 - 491969 - 491970 - 491971 - 491972 - 491973 - 491974 - 491975 - 491976 - 491977 - 491978 - 491979 - 491980 - 491981 - 491982 - 491983 - 491984 - 491985 - 491986 - 491987 - 491988 - 491989 - 491990 - 491991 - 491992 - 491993 - 491994 - 491995 - 491996 - 491997 - 491998 - 491999 - 492000 - 492001 - 492002 - 492003 - 492004 - 492005 - 492006 - 492007 - 492008 - 492009 - 492010 - 492011 - 492012 - 492013 - 492014 - 492015 - 492016 - 492017 - 492018 - 492019 - 492020 - 492021 - 492022 - 492023 - 492024 - 492025 - 492026 - 492027 - 492028 - 492029 - 492030 - 492031 - 492032 - 492033 - 492034 - 492035 - 492036 - 492037 - 492038 - 492039 - 492040 - 492041 - 492042 - 492043 - 492044 - 492045 - 492046 - 492047 - 492048 - 492049 - 492050 - 492051 - 492052 - 492053 - 492054 - 492055 - 492056 - 492057 - 492058 - 492059 - 492060 - 492061 - 492062 - 492063 - 492064 - 492065 - 492066 - 492067 - 492068 - 492069 - 492070 - 492071 - 492072 - 492073 - 492074 - 492075 - 492076 - 492077 - 492078 - 492079 - 492080 - 492081 - 492082 - 492083 - 492084 - 492085 - 492086 - 492087 - 492088 - 492089 - 492090 - 492091 - 492092 - 492093 - 492094 - 492095 - 492096 - 492097 - 492098 - 492099

Ferma nota sovietica alla RFT

L'URSS sollecita Bonn a liquidare

rassegna internazionale

ogni forma di militarismo

Un attacco motivato

La nota ufficiale diretta dal governo della Repubblica democratica tedesca è una delle più dure di questi ultimi anni. Non si può dire, però, che non sia sufficientemente motivata. Essa contiene anzi una analisi dettagliata e precisa della politica seguita dal governo della Repubblica federale di Bonn, e in particolare dell'Unione sovietica. Il documento, comunque, non chiude tutte le porte. Al contrario indica la strada che si può seguire a un deciso miglioramento della situazione europea e in particolare dei rapporti tra la Germania di Bonn e i paesi dell'Est socialista. Questa strada passa attraverso: a) lo scambio di dichiarazioni di rinuncia all'uso della forza; b) il riconoscimento delle attuali frontiere europee; c) l'abbandono della pretesa di rappresentare tutti i tedeschi; d) la rinuncia alle rivendicazioni su Berlino ovest; e) la denuncia chiara ed inequivocabile degli accordi di Monaco.

E' evidente che, come in tutte le note diplomatiche, questo elenco rappresenta le richieste massime. Sono tutte perfettamente legittime e la situazione europea risulterebbe profondamente modificata in meglio nel caso fossero accettate. Ma a Bonn non ci si illude, ovviamente, che ciò possa essere ottenuto nell'immediato e senza una lotta dura e lunga. Il governo di Bonn, però, ha una disposizione parecchi mezzi per offrire la prova di una effettiva buona volontà. Potrebbe, ad esempio, oltre che accettare la idea di uno scambio di dichiarazioni di rinuncia alla forza, impegnarsi solennemente a considerare inesistenti i cosiddetti accordi di Monaco e quindi avviare trattative dirette con la Repubblica democratica tedesca in modo da aprire la prospettiva di un reciproco riconoscimento diplomatico. Ognuno comprende che si

tratta di atti politici che comportano un reale e profondo mutamento della attuale politica della Germania di Bonn. Ma si comprende anche assai bene che un mutamento di questo genere corrisponda pienamente agli interessi di tutta l'Europa e non soltanto della Europa socialista. Perché è inutile farsi illusioni. La minaccia potenziale rappresentata dalla politica, oggettivamente revisionista, della Germania occidentale minaccia tutti e non a caso. La nota sovietica viene esplicitamente menzionata la questione dell'Alto Adige. Certo, una Germania di Bonn che facesse la politica suggerita nella nota del governo sovietico orienterebbe le sue relazioni internazionali in una direzione diversa da quella attuale. Le posizioni degli Stati Uniti in Europa — per parlare chiaro — risulterebbero indebolite. Ma quale interesse hanno gli altri paesi del continente a tenere in piedi — a prezzo della minaccia costituita dalla politica della Germania occidentale — tali posizioni?

Accade spesso, in questi ultimi tempi, di leggere su giornali italiani, non di sinistra, espressioni di malcelata, di inquietudine sulla violenza dei rigurgiti di neo-nazismo nella Germania di Bonn. I successi elettorali del partito cosiddetto nazionalsocialista, il suo recente trionfo, le dichiarazioni rilasciate giovedì a Bad Godesberg dal suo Führer sono fatti chiari e inequivocabili. E altrettanto pertinente è il rilievo, contenuto nella nota sovietica, sulla identità di linguaggio e di rivendicazioni revisioniste tra i capi del partito neo nazista e certi uomini della destra democristiana. Ora è evidente che non ci si può limitare, come fanno i sudditi giornali italiani, ad esprimere malcelata e inquietudine. Bisogna pur ricavare lezioni dai fatti e agire politicamente in conseguenza. La Unione sovietica lo fa. Fino a quel punto anche altri, nella parte occidentale del nostro continente, sono disposti a farlo?

a. j.

Il documento richiama i governanti tedesco-occidentali e tutte le potenze firmatarie alla osservanza degli accordi di Potsdam

Dalla nostra redazione

MOSCA, 8. Con una dichiarazione ufficiale, presentata oggi dal vice ministro degli Esteri Semenov all'incirca di affari della Repubblica federale tedesca a Mosca, l'Unione Sovietica chiede al governo di Bonn e a tutte le potenze firmatarie degli accordi di Potsdam che siano prese misure immediate per eliminare ogni presenza del nazionalismo e del

Voci ad Atene su un prossimo rimpasto governativo

ATENE, 8. Voci insistenti corrono da ieri ad Atene su un prossimo «rimpasto» o addirittura un radicale mutamento imposto dalla situazione creata a seguito della disfatta subita dal regime militare nella recente controversia con la Turchia a proposito di Cipro. Una di queste voci prevede la rapida fine del regime dei colonnelli al quale dovrebbe subentrare un governo capeggiato dal leader dell'ERE, Caramanlis, attualmente in esilio a Parigi.

a. j.

militarismo nella Germania occidentale. La nota inizia soffermandosi diffusamente sul recente congresso di Hannover del Partito nazionaldemocratico di ispirazione neonazista, per sostenere che di per sé l'esistenza legale di un partito che si richiama esplicitamente al nazismo, che non nasconde i suoi obiettivi revisionisti (ammissione dell'Austria e dell'Alto Adige, liquidazione della RDT e reintegrazione di tutti i territori dell'antico Reich), che parla di «nuovo ordine» in Germania, rappresenta una aperta sfida agli accordi di Potsdam. Ma la gravità della cosa — dice poi il documento sovietico — sta soprattutto nel fatto che il partito nazista è «organicamente» inserito nel sistema politico della Germania occidentale giacché è collegato da una parte con la destra democristiana e dall'altra con numerose organizzazioni militariste.

Con una nota del gennaio scorso l'Unione Sovietica aveva già invitato il governo di Bonn a prendere le misure necessarie per liquidare ogni traccia di nazismo nel paese. Il governo di Bonn — afferma il documento — non solo non ha fatto nulla in questa direzione, ma da allora la situazione si è aggravata. Il governo sovietico è per esempio in possesso di prove dalle quali risulta che la Germania federale possiede oggi carri armati, sommergibili, aerei a reazione, forze missilistiche, il tutto in sprezzo appunto a Potsdam. Contemporaneamente il governo di Bonn continua a non riconoscere le frontiere d'Europa, a pretendere di rappresentare tutta la Germania, a chiedere l'accesso alle armi atomiche, a condurre azioni provocatorie a Berlino ovest.

Accanto alla forsennata preparazione militare di questi ultimi tempi, a Bonn è poi in corso una profonda trasformazione politica diretta a dar vita ad una vera e propria dittatura militare (come è dimostrato dalle leggi eccezionali in discussione al Parlamento), cosiddetti «leggi di emergenza», che danno al governo di Bonn la facoltà di sospendere la costituzione e di soscrivere un accordo di pace con la RDT, con la lotta aperta, anzi, contro lo stato socialista tedesco. Il governo di Bonn deve sapere — dice a questo punto il documento — che qualsiasi attacco alla Germania socialista rappresenterebbe un suicidio per Bonn.

La via per normalizzare la situazione è così indicata nel documento: liquidazione delle organizzazioni naziste e militariste; rinuncia all'uso della forza e soprattutto alle armi nucleari; riconoscimento dei confini della seconda guerra mondiale; rinuncia alla pretesa di rappresentare l'intera Germania. Il governo sovietico — conclude il documento — pensa che sia dovere di tutte le potenze che hanno sottoscritto gli accordi di Potsdam intervenire perché la lettera e lo spirito degli accordi stessi siano rigorosamente rispettati entro il territorio della Repubblica Federale Tedesca.

Adriano Guerra

Sta per scadere l'ultimatum monarchico alla capitale yemenita

Le notizie che provengono dallo Yemen continuano ad essere contraddittorie. Da parte repubblicana si smentisce che le forze monarchiche stiano praticando un assedio alla capitale Sanaa, come invece i monarchici asseriscono. Alle 8 di oggi scade l'ultimatum rivolto ieri alle truppe repubblicane. Queste avrebbero fatto prigionieri il generale monarchico Al-Massar e tutto il suo stato maggiore.

a. j.

Dopo le sparatorie all'università di Madrid

La lotta si estende anche a Salamanca e Saragozza

MADRID, 8. La giornata odierna, conosciuta con una festa religiosa che ha tenuto gli studenti fuori dei loro alloggi, è stata invece una giornata di lotta. Gli incidenti all'università di Madrid, dove ieri, prima di una sparatoria, hanno sparato senza peraltro ferire nessuno. Ma, secondo gli osservatori, si tratta soltanto di un preludio. Il fermento permane vivissimo, lo sciopero è destinato a proseguire, si ritiene che domani stesso la lotta riprenderà.

a. j.

che giovedì, nel corso degli scontri fra studenti e polizia, sono stati effettuati diversi arresti, in conseguenza dei quali la protesta studentesca si estende ad altre università. Tutti i 5.137 studenti di Salamanca si asterranno dalle lezioni fino a lunedì 11, in segno di solidarietà con i colleghi arrestati a Madrid. A Saragozza, si è svolta una riunione, durante la quale sono stati discussi gli incidenti avvenuti nella capitale. Essa proseguirà domani, e si concluderà probabilmente con decisioni rilevanti (scioperi, manifestazioni).

Al termine della prima giornata di dibattito, gli studenti di Saragozza hanno approvato il testo di una lettera al rettore, nella quale si afferma che gli incidenti di Madrid sono stati provocati da «elementi estranei all'università» (cioè provocatori fascisti) al soldo della polizia, che devastarono dodici giorni fa l'aula riservata alle riunioni dei delegati studenteschi nella facoltà di scienze. Altre manifestazioni erano avvenute ieri all'università di Valladolid.

In uno scontro con gli israeliani

6 guerriglieri arabi uccisi presso Nablus

Un villaggio raso al suolo e gli abitanti cacciati al di là del Giordano - «El Fatah» mette in guardia i turisti - Tel Aviv chiede armi agli USA

TEL AVIV, 8.

Sai guerriglieri dell'organizzazione araba «El Fatah» sono stati uccisi ieri dalla polizia israeliana nel corso di uno scontro a fuoco presso Nablus, in Cisgiordania. Molti altri guerriglieri — ha detto un portavoce — sono stati fatti prigionieri. Un bazooka e alcuni fucili di fabbricazione sovietica, molti munizionamenti sono stati catturati. Sale così a non meno di 66 il numero degli arabi caduti in combattimento con le forze israeliane dalla fine della guerra di giugno e dalla ripresa della guerriglia.

La Giordania ufficialmente denunciato, in un messaggio all'ONU, la distruzione di un intero villaggio arabo da parte degli israeliani, e la caccia di duecento arabi al di là del Giordano. Il governo di Amman ha definito tali misure «una violazione dei principi internazionali ed umanitari». Funzionari israeliani hanno respinto l'accusa, con una dichiarazione che però ammette la sostanza, e forse l'aggravio. Essi hanno infatti riconosciuto che «diverse centinaia di beduini sono stati spostati dal villaggio di Aqia in seguito a numerosi casi di contrabbando e che 160 di essi hanno preferito passare in territorio giordano, piuttosto che cambiare zona». Si comprende benissimo quanto pressioni, e di che pesante natura, si nascondano dietro l'eventualità di «hanno preferito», se si pensa alle precedenti operazioni di «curezza» a cui si è abbandonato l'esercito israeliano in Cisgiordania: demolizione di villaggi, sparatorie per spaventare la popolazione, arresti in massa, perquisizioni, deportazioni.

L'organizzazione «El Fatah» ha fatto pubblicare dal giornale libanese «al-Naba» una notizia a proposito della formazione di un nuovo movimento partigiano degli arabi palestinesi, il «Fronte popolare per la liberazione», il cui scopo sarebbe quello di promuovere una «ribellione armata su vasta scala» nei territori arabi di Israele e in quelli occupati dopo l'aggressione del 5 giugno.

La salma del pilota israeliano David Nevo, il cui aereo fu abbattuto il 21 novembre dall'antiaerea giordana, è stata consegnata oggi dai giordani alle autorità israeliane, tramite la Croce Rossa internazionale.

La stampa di Tel Aviv continua a pubblicare aspri commenti contro la decisione francese di vendere aerei e armi all'Irak. Alcuni giornali chiedono che Parigi tolga l'embargo sulla vendita di armi a Israele. Altri — come «Haaretz» — affermano che «non ci si deve più attendere a ricevere forniture di armi dalla Francia e che Parigi si è unita a Mosca come fornitrice di armi agli arabi». Perciò — scrive il giornale — dobbiamo rivolgere «ad altre fonti», cioè all'Urss. In febbraio, Eshkol chiederà armi a Johnson.

I greci cominciano a evacuare Cipro

NICOSIA, 8.

Stamane a Famagosta è iniziata l'operazione di imbarco del primo contingente di truppe greche che lasciano Cipro dirette in Grecia, secondo gli accordi fra turchi e greci della settimana scorsa. Quattro mila greci sono arrivati all'alba nel porto cipriota e immediatamente la polizia ha bloccato gli ingressi alle barchine.

Testimoni oculari hanno comunque dichiarato di aver presenziato all'imbarco di circa 400 soldati. In una dichiarazione scritta consegnata alla stampa il primo ministro turco Demirel ha detto che la Turchia non rinuncerà mai ad assicurare alla comunità turca di Cipro la possibilità di vivere nella sicurezza e al riparo di ogni oppressione. La Turchia non ha ambizioni territoriali su Cipro — ha detto l'altro — ma non rinuncerà mai ai suoi diritti di proteggere la comunità turco-cipriota.

DALLA PRIMA

Tasse

qualunque del Corriere della Sera che se la prende con «la mania spendereccia degli enti locali e dello Stato» e che offende le prerogative dell'istituto parlamentare facendo rientrare il voto del Senato «in un seipso legislativo» in quella che chiama la «patologia del sistema». A questa campagna si aggiunge il moralismo destrorso dei repubblicani sempre più solerti nell'invocare il blocco della spesa pubblica e una ridicola esibizione del ministro Preti, a Bologna o nei dintorni, che mentre accusa i comunisti di far saltare la finanza pubblica del nostro paese recita a mo' di Cassandra funesti e grotteschi presagi («siamo arrivati alla barriera del suicidio»).

Frattanto Nenni e Carli sono giunti a Londra dove prenderanno parte oggi alla riunione dei dirigenti del partito aderenti all'Internazionale socialdemocratica. Argomenti in discussione: l'integrazione europea, la situazione nel vicino Oriente e nel sud-est asiatico.

Il 13 dicembre senatori e deputati democristiani eleggeranno 12 rappresentanti di ciascuno dei due gruppi parlamentari nel Consiglio nazionale del partito, convocato per il 16 con all'ordine del giorno la elezione del segretario politico e degli altri organi statuti.

Hanoi

Informato per telefono da un funzionario della sezione stampa del Ministero degli Esteri della RDT, che il Comando militare della capitale aveva accolto il suo permesso per farsi visitare una delle unità missilistiche. L'ora dopo, in macchina, si è recato per una strada polverosa della periferia di Hanoi. Le rampe le ho scorte solo quando la vettura si è bloccata, in una piccola radura recintata di mura, folta erba.

I soldati erano pronti ad ogni eventualità: il telefono del comando della postazione squillava in continuazione. Il commissario politico, un ufficiale piccolo e vivace, nell'uniforme kaki, mi racconta un po' la storia di quest'uomo: l'unità si è particolarmente distinta in combattimento, in numerose province della RDT, prima di essere inviata a difendere Hanoi. Nella scorsa agenzia, la formazione è stata decorata per l'eroismo dimostrato: fino ad oggi essa ha abbattuto più di 50 aerei americani a reazione. Gli uomini ricordano in particolare la giornata del 26 ottobre, quando nel giro di 24 ore si sono ben 17 allarmi aerei, con

massicce incursioni dei pirati dell'aria americana. Da nord-est, un folto gruppo di caccia bombardieri si stava lanciando in direzione di Hanoi: quando il primo missile gli si lanciò contro. In pochi secondi, la griglia fulsoria del pilota dell'aria si spaccò in due, e la cupola multicolore di un paracadute scese lentamente ad infilarsi nelle acque del «Canneto argenteo». Era il capitano McCann, il primo prigioniero di quel giorno. Al tramonto lasciò la postazione. A nome dei soldati e degli ufficiali, il commissario mi pregò di trasmettere al popolo americano la loro gratitudine per l'immenso aiuto concesso alla difesa del territorio della RDT. L'ora dopo, quando la macchina impolverata ripercorse le strade asfaltate di Hanoi, il roco suono delle sirene annunciava un nuovo attacco americano. Gli eroici difensori della capitale si apprestavano ad iniziare il combattimento. Al mattino seguente, un ufficiale della direzione contraverea di Hanoi mi informava per telefono che la formazione missilistica che la mattina del giorno prima aveva abbattuto un altro aereo americano.

Varsavia

Conclusi i colloqui Gromiko-Rapacki

VARSAVIA, 8. Il giornale polacco «Tribuna Ludu», commentando la visita compiuta in Polonia dal ministro degli Esteri sovietico Andrei Gromiko, riferisce che nei colloqui fra Gromiko e il collega polacco Adam Rapacki si è parlato del Vietnam, della situazione nel Medio Oriente, del trattato di non proliferazione nucleare e della pace in Europa, e in questa occasione, della politica revisionista e revisionista della Germania occidentale.

Breznev a Praga in visita di amicizia

PRAGA, 8. Il segretario generale del PCUS Leonid Breznev è giunto oggi a Praga per una breve visita di amicizia su invito del Comitato centrale del partito comunista ceco-slovacco e del governo.

Breznev è stato accolto all'arrivo dal presidente Novotny e dal Primo ministro Lenart.

Nuovi passi sulla via dell'estensione del conflitto

Altri 16.000 militari USA trasferiti nel Sudvietnam

Ai diecimila uomini della 101. divisione si aggiungono seimila marinai inviati sulle navi operanti nel Golfo del Tonchino — Dure perdite inflitte agli aggressori dal FNL, in tre battaglie

SAIGON, 8. Si è appreso oggi di un altro passo americano sulla via dell'estensione del conflitto vietnamita, dopo la notizia ufficiale diffusa ieri da Washington sul trasferimento aereo di diecimila uomini della 101. divisione aviotrasportata dagli USA al Vietnam del Sud: seimila marinai imbarcati su varie unità della flotta dell'Atlantico del Pacifico passeranno ad incrementare i ranghi della VII flotta distaccata nel Golfo del Tonchino e direttamente impegnata nelle operazioni vietnamite. Metà di questi seimila marinai saranno imbarcati sulle unità già operanti al largo delle coste del Vietnam e l'altra metà formerà equipaggi di diverse unità.

Le forze partigiane sudvietnamite intanto continuano ad essere all'offensiva su tutti i fronti ed ogni loro nuovo attacco dimostra quanto sia precaria e disperata quella mostruosa tela di Penelope che è l'occupazione americana, ogni volta che rifare daccapo appena una operazione sembra conclusa per sempre. Così è accaduto nei pressi di Bu Dop, dove da due settimane i comandi americani ritenevano di avere definitivamente «pacificato» il settore. Un battaglione della 1. Divisione di fanteria americana, che stava costringendo un nuovo campo, è stato improvvisamente preso sotto il fuoco di mitragliatrici e di razzi da una formazione partigiana spintasi fino a due chilometri dalla pista di volo di Bu Dop. La battaglia è durata quattro ore ed i partigiani si sono ritirati dopo aver inflitto dure perdite al nemico.

Questa mattina, poco prima dell'alba, un reparto del FNL ha attaccato un altro distaccamento di fanteria della prima divisione a Bo Due, non lontano dalla frontiera cambogiana. Un terzo, vietnamita, scontro, viene segnalato stasera nei pressi di Bong Son, provincia di Binh Dinh, 480 chilometri a nord-est di Saigon. La battaglia

è durata un'intera giornata con la partecipazione da parte americana di artiglierie pesanti, aerei da caccia ed elicotteri da combattimento in appoggio a reparti della prima divisione di cavalleria, duramente impegnati durante il bombardamento del 17 novembre scorso. Le forze di aggressione avrebbero perduto, tra morti e feriti, un centinaio di uomini.

a. j.

Il francese diventa lingua ufficiale

Brusca svolta nel Canada



OTTAWA, 8. Il primo ministro del Québec, ad una conferenza dei governatori provinciali del Canada, ha trovato l'accordo di principio dei suoi colleghi nella richiesta che il paese abbia finalmente una costituzione scritta che definisca la divisione dei poteri fra il governo federale e quelli provinciali, in sostituzione della attuale legge britannica che risale al 1867. Nello

stesso tempo un rapporto federale, reso noto dall'influente giornale di Toronto The Globe and Mail, raccomandava la formale promozione, contro le fin qui vigenti discriminazioni, della lingua francese al rango di lingua ufficiale del paese. Nella foto un aspetto delle manifestazioni dei franco-canadesi per il Québec libero, durante la famosa visita di De Gaulle.

Annuncio di Nuova Cina

COMITATO PRO-MAO HA ASSUNTO IL POTERE A TIENTSIN

PECHINO, 8. Nella città di Tientsin è stato costituito ieri il Comitato rivoluzionario municipale (duecentocinquanta persone) svoltosi a Tientsin per festeggiare la creazione del Comitato, il presidente del comitato, Hsueh-kung, ha pronunciato il discorso ufficiale. Egli ha a lungo esaltato «il pensiero di Mao Tse-dun», ha sollecitato «forze vigorose per instaurare l'assoluta autorità del presidente Mao», e — riferisce ancora «Nuova Cina» — «ha detto che nell'aspra e complessa lotta, i rivoluzionari proletari hanno subito l'esperienza di diversi rovesci e di molte svolte nel corso della battaglia e hanno ottenuto alla fine la vittoria decisiva».

De Gaulle: la Spagna nel MEC se liquida le basi USA

PARIGI, 8. Secondo voci insistenti, il presidente De Gaulle avrebbe dichiarato la settimana scorsa al ministro degli Esteri spagnolo Castella che la Francia è disposta ad appoggiare l'ingresso della Spagna nel Mercato Comune, purché il governo di Madrid non accetti il rinnovo del trattato quindicennale ispano-americano di reciproca assistenza, che scade nel settembre 1968.

STRENNE L'ATERZA

CHRISTOPHER SETON-WATSON
STORIA D'ITALIA
traduzione di L. Trevisani
giorno per giorno, i nostri ultimi cento anni raccontati da un grande storico inglese
Storia e società, pp. 1000. ril. con astuccio, L. 5000

ROBERTO GIAMMANCO
BLACK POWER
le origini, la formazione e gli ideali dei gruppi che guidano i negri d'America nella loro drammatica presa di coscienza
Biblioteca di cultura moderna pp. 464. ril., L. 3500

GIORGIO ROCHAT L'ESERCITO ITALIANO DA VITTORIO VENETO A MUSSOLINI
le strutture, l'ideologia e la politica dell'esercito italiano fra la grande guerra ed il consolidamento al potere del fascismo
Storia e società, pp. 620. rilegato con astuccio, L. 6000

CARTESIO OPERE
introduzione di Eugenio Garin; traduzioni di A. Carlini, G. Galli, E. Garin, M. Garin, A. Tilgher
l'intera opera filosofica di Cartesio
Classici della filosofia moderna, 2 volumi, pp. complessive 1680, rilegato con astuccio, L. 9500

PIETRO SCOPPOLA CHIESA E STATO NELLA STORIA D'ITALIA
Storia e società, rilegato in mezza pelle con astuccio, pp. 860, L. 8000

C. A. WILLEMSSEN - D. ODONTAL CALABRIA
alla scoperta delle chiese, dei castelli e delle torri sullo sfondo di un meraviglioso paesaggio
pp. LIV-76 con 158 illustr. f. t., rilegato, L. 13500

LEON MOUSSINAC IL TEATRO DALLE ORIGINI AI GIORNI NOSTRI
traduzione di L. Solaroli
Universale Laterza, pp. 400, L. 900

FRANCESCO GUICCIARDINI STORIA D'ITALIA
Scrittori d'Italia, ristampa anastatica, 5 volumi con astuccio, pp. complessive 2190, L. 30000

Nonostante l'invio di centinaia di lettere ricattatorie

I contadini la sciano Bonomi

CONF. NAZ. COLTIVATORI DIRETTI
FEDERAZIONE PROVINCIALE COLTIVATORI DIRETTI
VIA MENICUCCI, 4 - ANCONA - TELEFONO (071.573)

Prot. n. /44 FCE/et (date del timbro postale)

OGGETTO: Trasferimento.

Es. 4/51 Signore

da un controllo dei nostri registri contabili rileviamo che la S.V. non ha ancora effettuato il pagamento dei contributi associativi dovuti a questo Federazione.

Le saremo grati se vorrà provvedervi con cortese sollecitudine al fine di metterci in grado di svolgere nel modo più completo e proficuo l'assistenza a favore degli organizzati.

Saremo lieti di volerla scusare per il presente nostro invito ben sapendo che la Federazione non dispone di altre fonti di assistenza all'infuori del contributo dei soci, restituito in esteso e per intero ai soci stessi.

Il Presidente
Gustavo Stoppa

Il Presidente
On. Dr. Albertino Castellucci

Per Sua comodità il versamento può essere effettuato il

giorno - 24 e 31 - presso la Banca di Ancona - Sala R.D. della Banca di Ancona - presso tutti i martedì e mercoledì

Nonostante nostra precedente invito la S.V. non ha ancora provveduto al versamento di cui sopra non provvedendo entro il termine utile di giorni 10 a versare i contributi e sospendere la nostra assistenza e conseguentemente a copiare i nostri registri.

ANCONA, 8.

La «bonomia» perde colpi nelle campagne marchigiane. Fra l'altro, la compravendita di lettere inviate a centinaia di coltivatori diretti dell'Anconetano per ricordare loro il «dovere» di riflettere alla organizzazione di Bonomi. Non solo, i coltivatori diretti dell'Anconetano non pagano più nemmeno le quote associative.

Il fenomeno è così largo che la «bonomia» dopo gli avvenimenti di rito sta passando alle minacce. Nel brano della lettera che riproduciamo si minaccia, infatti, di sospendere l'assistenza. E' questo uno dei mezzi gagliardi con cui si minaccia i bonomiani. Approfondendo dell'arbitrarietà dell'assistenza fra mutue ed associazioni si fa balenare che l'assistenza in questione è quella medica ed ospedaliera.

Nel frattempo moltissimi coltivatori diretti, però, non ci sono caduti. Fallo è che decine e decine di lettere sono state portate dai coltivatori diretti negli uffici dell'Alleanza contadini. Questi contadini hanno detto che non si iscriveranno più alla «bonomia», che non pagheranno più le quote associative. Anzi, parecchi di essi hanno chiesto di iscriversi all'Alleanza contadini. Insomma, la campagna epistolare lanciata dalla «bonomia» ha avuto un esito fallimentare. Ed anche questa è una prova che per i locali «ducelli» di Bonomi sono finiti i tempi del dominio incontrastato fra i coltivatori diretti.

Pesaro

Convegno di amministratori sullo schema regionale di sviluppo

Questa mattina nella sala consiliare dell'amministrazione provinciale di Pesaro (via Diaz n. 25) avrà luogo un convegno di amministratori degli enti locali per l'esame dello schema di piano regionale di sviluppo economico. Questo nuovo convegno, che fa seguito a quello svoltosi il 15 aprile scorso, è stato sollecitato da una proposta dell'assessore allo sviluppo economico dell'amministrazione provinciale, dopo che aveva sentito il parere di una commissione di sindaci della provincia.

La relazione ufficiale sul tema «Esame dello schema di piano regionale di sviluppo economico» sarà svolta dal prof. Bernardo Secchi, direttore tecnico dell'Istituto di studi per lo sviluppo economico delle Marche (Issem).

Questo convegno costituirà un'ulteriore occasione per dare la possibilità agli amministratori di tutti gli enti locali della provincia di inserirsi autorevolmente e tempestivamente nell'importante processo di elaborazione del piano di sviluppo economico regionale. Il convegno di questa mattina darà senza dubbio la possibilità anche all'Istituto di studi per lo sviluppo economico della Marche di fare il punto sulla posizione assunta, in tema di sviluppo economico, nella nostra regione, durante questi anni di attività.

Il Comitato regionale per la programmazione economica, infatti, dopo una lunga serie di riunioni a tamburo battente, sta tentando di attenuare le non discordie complementari le scelte a cui è pervenuto. Questo tentativo di discussione è portato avanti all'interno del Comitato regionale per la programmazione economica, che ha come unico rappresentante della D.C., che può contare sull'appoggio dei rappresentanti delle Camere di commercio, delle varie associazioni padronali e infine sui vari rappresentanti della burocrazia.

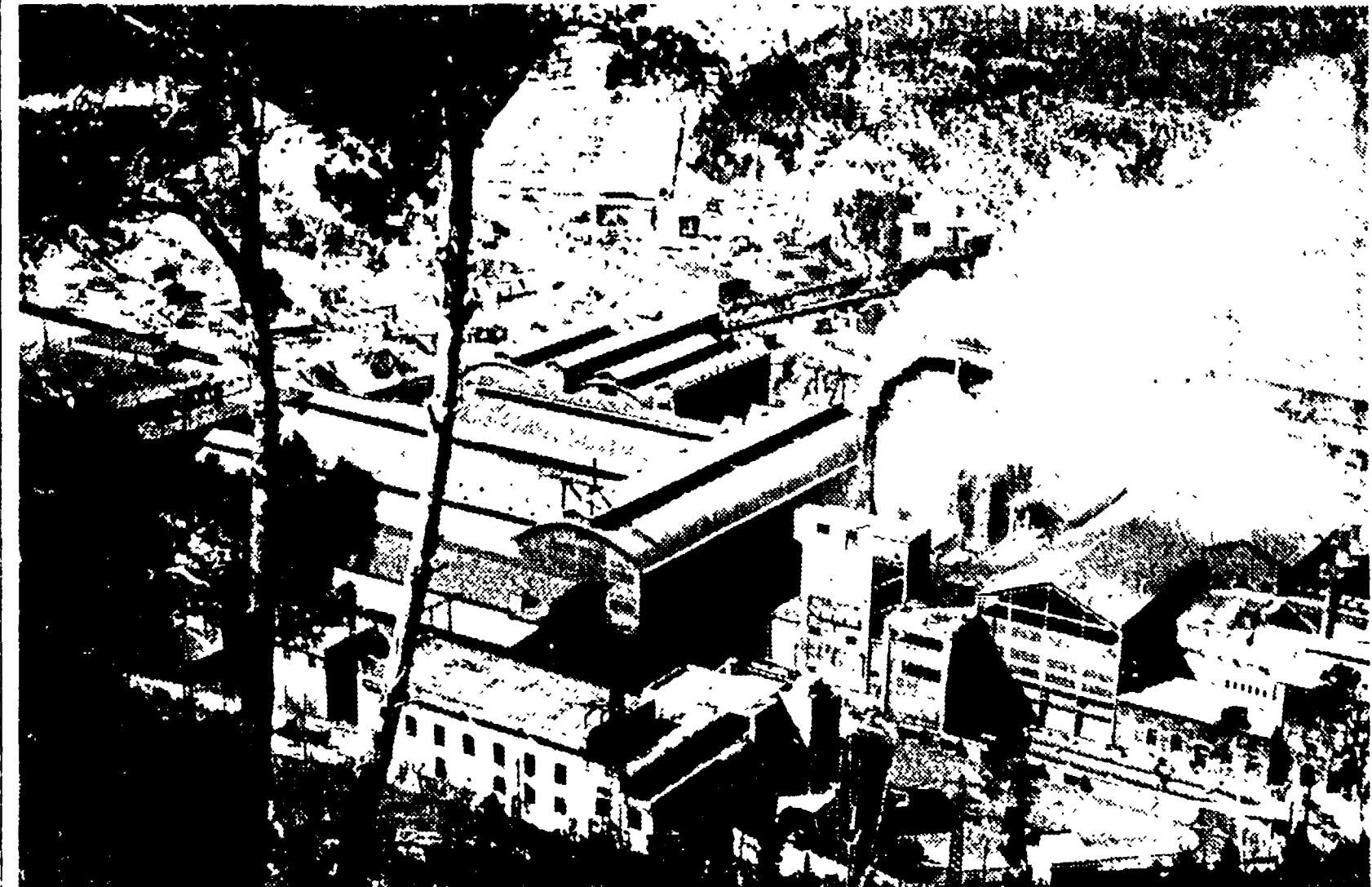
Analoga pressione la DC non può invece farla all'interno dell'Issem, trattandosi di un ente tecnico, a differenza del CRPE, dove sono invece rappresentati dei maggiori partiti e rappresentanti dei comuni e delle provincie della regione e dei quali è la diretta emanazione.

Disposizioni per la caccia

PERUGIA, 8. Per opportuna conoscenza dei cacciatori si comunica che il Comitato provinciale della Caccia in esecuzione della delibera n. 1767, ha disposto la chiusura stagionale della caccia successivamente alla data 8-12-1967 nei Comuni di Nocera Umbra; Gualdo Tadino; Sigillo; Costacciaro; Scheggia; nel territorio sito alla destra della Strada Flaminia fino al confine delle Province di Ancona e Pesaro. Il provvedimento è stato adottato al fine di uniformarsi alla data di chiusura della caccia nelle Province limitrofe.

Dopo la nostra denuncia sugli stabilimenti della Terni Chimica

I lavoratori di Papigno chiedono condizioni di lavoro più civili



Gli stabilimenti della Terni chimica di Papigno. Gli operai vi lavorano in condizioni estremamente difficili e pericolose come ha dimostrato anche l'incendio di pochi giorni fa

Dalla nostra redazione

TERNI, 8. La nostra campagna di denuncia dei gravi episodi che si registrano a Papigno e Nera Marone, nelle fabbriche della Terni Chimica, dove la condizione operaia raggiunge limiti disumani, sta producendo importanti effetti.

Non ci interessano tanto le voci sulla «Marella» scattata ai vertici della Terni Chimica, il probabile allontanamento di qualche personaggio, né ci interessano tanto le reazioni arrabbiate dei direttori. Ci interessa piuttosto la reazione dei lavoratori che, nella nostra campagna, hanno trovato un elemento di forza e di fiducia per portare avanti la lotta.

Una espressione di questo stato d'animo è data da una pubblica presa di posizione dei lavoratori socialisti. I nuclei di lavoratori appartenenti al PSU contestano certe artificiose spiegazioni che si danno al mancato sviluppo delle due fabbriche. «Non è certamente colpa dei tecnici che dopo essere stati alla Terni si sono distinti all'ENI o in complessi privati come la Edison.

«Non regge nemmeno il discorso della mancanza di materie prime, di fronte alla utilizzazione del metano, della Nera Marone, l'addebiacore e di energia elettrica a Papigno. Non regge nemmeno il discorso della riabilitazione. E' ora di porre termine agli indugi!

«Sono possibili e necessari nuovi investimenti che consentano una espansione dei due stabilimenti con benefici per tutti i lavoratori. Di chi la colpa di questa situazione? Della Terni o della Finsider che non riesce a comprendere questi problemi? Agli interrogati rispondono il Governatore, la delegazione socialista in particolare, il Ministro delle Partecipazioni Statali: il Presidente della Terni chimica che è anche il direttore generale della Finsider.

Gli stessi lavoratori socialisti dunque chiedono che i ministri del PSU il Governo nel suo assieme dia una risposta: e la dia coi fatti. Una risposta chiedono i lavoratori socialisti, «per una maggiore sicurezza per l'ambiente, per una nuova politica sanitaria, per una nuova condizione operaia».

a. p.

Conferenza di organizzazione dell'Alleanza contadini

TERNI, 8. L'Alleanza contadini terrà la propria Conferenza provinciale di organizzazione domenica 10 dicembre. Alla Sala Manasse di Terni, confluiranno i delegati dei coltivatori diretti aderenti all'Alleanza contadini. Il tema della Conferenza è: «Rafforzare l'organizzazione unitaria dei coltivatori diretti per una nuova politica di difesa e sviluppo dell'Azienda contadina, per più civili condizioni nelle campagne».

Voto favorevole ma con riserva

La posizione della CGIL sul piano di sviluppo umbro

Poco chiare — sostiene il sindacato — le indicazioni sulle cause degli attuali mali dell'Umbria - I punti a favore

PERUGIA, 8.

La CGIL ha reso pubblica la dichiarazione di voto del proprio rappresentante nel CRPE Mario Bartolini, sullo schema regionale di sviluppo.

La CGIL ha espresso un «voto favorevole con riserva». Si tratta di una posizione scelta dalla CGIL nella piena autonomia del sindacato. Il Comune di Terni e la Provincia di Perugia — come abbiamo già riferito nei giorni scorsi — hanno invece espresso un voto di astensione, denunciando la politica del governo e gli orientamenti del piano Piacentini che costringono i lavoratori dell'Umbria, rilevando come questo schema, sia sol-

tanto una monografia sull'Umbria, ma non un piano operativo.

La CGIL nella sua dichiarazione di voto sullo schema esprime forti riserve su questi cinque punti:

1) lo stato di isolamento della regione e la carenza delle infrastrutture, risultano ancora sopravvalutate come cause dell'arretratezza umbra rispetto a quelle di fondo da individuare con chiarezza nell'attuale meccanismo di accumulazione, nel prepotere dei monopoli, nella politica delle partecipazioni statali in quanto subordinata, nella condizione di sviluppo di un'industria di capitale straniero nelle industrie della regione;

2) le indicazioni per una modifica del meccanismo di accumulazione, per limitare il potere monopolistico e condizionare il capitale straniero, per una diversa politica dell'intervento pubblico, risultano generiche e quindi non articolate in precise proposte da sottoporre all'attenzione degli organi del potere pubblico centrali;

3) non viene indicato il modo per attuare una efficace e risolutiva contrattazione tra le richieste regionali e i programmi nazionali nel settore delle partecipazioni statali;

4) non viene affrontato l'approfondimento necessario del problema di un diverso rapporto tra industria-agricoltura e mercato locale;

5) nel settore dell'agricoltura manca una precisa denuncia dell'attuale situazione, come ostacolo allo sviluppo produttivo e sociale, risultando infine sottovalutate le questioni relative alla formulazione dei piani zonali ed alla gestione contadina degli Enti che operano in agricoltura.

La CGIL, dopo aver formulato queste riserve ha espresso i motivi che hanno determinato il voto favorevole. Si tratta di otto punti, rilevati come positivi alla CGIL:

1) l'impostazione dello «schema» è giustamente ricondotta a quella del «Piano regionale» ed all'ordine del giorno parlamentare votato nel 1966 dalla Camera dei deputati a favore dell'Umbria;

2) l'analisi della situazione economica e sociale della regione e delle cause che ne determinano l'arretratezza e le difficoltà attuali e da considerarsi giuste;

3) gli obiettivi dello «schema» sono stati ricondotti al 1970 e quello relativo all'occupazione fissato su traguardi accettabili con il raggiungimento di un aumento, per tale data, di 22.500 nuovi posti di lavoro;

4) il superamento della mezzadria con l'azienda contadina, singola e associata e la modifica ed il miglioramento delle leggi e degli strumenti per adeguarli a questa esigenza, sono stati riconosciuti come l'unica via per sanare i mali dell'agricoltura umbra;

5) nello «schema» è riaffermato il ruolo delle partecipazioni statali e dell'intervento pubblico nel settore industriale come centro di propulsione dello sviluppo dell'intera economia regionale;

6) l'intervento pubblico nel campo delle infrastrutture fissato in 116 miliardi può garantire da qui al 1970 l'attuazione di importanti opere pubbliche e l'occupazione di forti aliquote di manodopera disoccupata;

7) nello «schema» sono individuati e criticati alcuni limiti del «Piano quinquennale» relativamente al meccanismo di accumulazione ed alla politica di riequilibrio territoriale e si avanza la richiesta di un loro superamento;

8) sono stati accettati e incorporati nello «schema» importanti ordini del giorno presentati dai rappresentanti sindacali che impegnano il Comitato della programmazione a compiere ogni anno una verifica sullo stato di attuazione dello «schema», ad attuare una ricerca sulla condizione dei lavoratori umbri, ed uno con il quale si chiede che non venga concesso denaro pubblico a quelle aziende che non sono rispettate integralmente le norme e i contratti di lavoro.

Perugia: denuncia degli avvocati

Troppo pochi i magistrati

Sollecitato il completamento degli organici ridotti ormai all'osso

PERUGIA, 8.

La gravissima situazione degli organici degli uffici giudiziari della circoscrizione di Perugia è stata fermamente denunciata dalla assemblea generale degli avvocati e procuratori svoltasi al Palazzo di Giustizia di Perugia. Alle misure di riduzione degli organici dei magistrati in precedenza adottate, si sono aggiunte un solo magistrato in meno nel tempo la mancata copertura di posti restati vacanti, la sempre più evidente insufficienza dei ruoli dei magistrati in modo particolare nella città di Perugia — Tribunale e Corte d'Appello — e nelle preture di Foligno dove opera un solo magistrato invece dei due ai quali è stato ridotto l'organo, e di Assisi, Gualdo Tadino, Todi, Casciade del Lago.

Tutte queste cose sono chiaramente emerse dalla relazione del Presidente dell'Ordine e dai numerosi interventi che hanno vivacizzato l'assemblea che si è conclusa con la votazione di un ordine del giorno nel quale gli avvocati si richiamano ai seguenti quattro punti:

1) nella prima classe della scuola media le applicazioni tecniche non si differenzano per contenuti e metodi in maschile e femminile, nella seconda e terza possono avere, ma non obbligatoriamente, diversi interessi; 2) nella didattica delle applicazioni tecniche è assolutamente necessario seguire le cosiddette fasi di lavoro: ideazione, progettazione, esecuzione, collaudo; 3) la personalità dell'allievo va rispettata in ogni occasione senza che questo si trasformi in anarchia disciplinare o assediamento della pigrizia fisica e mentale; 4) è necessario che i lavori vengano portati sempre a termine per dare ad essi un pieno e compiuto significato pedagogico evitando però sia l'eccessiva approssimazione che l'eccessiva ricerca del perfetto.

Foligno

Dibattito sulle applicazioni tecniche nella scuola

FOLIGNO, 8.

Gli insegnanti di applicazioni tecniche che operano nelle scuole medie statali del Comune di Foligno ed in quelle limitrofe di Spello, Bevagna, Montefalco, Todi, Valtopina hanno dato vita ad un interessante e proficuo dibattito sul significato e sull'importanza del loro insegnamento nella scuola media.

Dagli interventi dei numerosi presenti è emerso con chiarezza il significato profondo e rinnovatore che assumono le applicazioni tecniche nella nuova scuola dell'obbligo in collegamento con tutte le altre materie nello sviluppo e nella formazione dei cittadini di domani.

Il dibattito si è concluso con l'approvazione di un documento nel quale si richiamano i seguenti quattro punti:

1) nella prima classe della scuola media le applicazioni tecniche non si differenzano per contenuti e metodi in maschile e femminile, nella seconda e terza possono avere, ma non obbligatoriamente, diversi interessi; 2) nella didattica delle applicazioni tecniche è assolutamente necessario seguire le cosiddette fasi di lavoro: ideazione, progettazione, esecuzione, collaudo; 3) la personalità dell'allievo va rispettata in ogni occasione senza che questo si trasformi in anarchia disciplinare o assediamento della pigrizia fisica e mentale; 4) è necessario che i lavori vengano portati sempre a termine per dare ad essi un pieno e compiuto significato pedagogico evitando però sia l'eccessiva approssimazione che l'eccessiva ricerca del perfetto.

Spendono oltre sei miliardi

Gli anconetani fumano di più

ANCONA, 8.

Nonostante la campagna contro gli effetti del fumo la provincia di Ancona è balzata assai in avanti (23. posto) nella graduatoria nazionale per il consumo del tabacco. Le statistiche assegnano alla provincia di Ancona un consumo medio di tabacco pro-capite pari a Kg. 1.386 per una spesa di L. 15.702 l'anno. Confrontando l'Anconetano non sono registrate — per comprensibili ragioni — le sigarette che vengono spacciate di contrabbando. Ad Ancona come in genere in tutti i centri portuali collegati con linee marittime estere, il contrabbando di sigarette è assai diffuso nonostante gli sforzi e le recenti «retate», coronate da vistosi successi, della Guardia di Finanza.

Insomma, è da concludere che gli anconetani spendono in sigarette assai di più dei già rispettabili sei miliardi ed oltre «gettati in fu.» secondo le statistiche ufficiali.

Tra le sigarette di produzione nostrana tengono

banco le «Nazionali» e le «Nazionali» esportazioni con filtro». In fortissimo regresso le «Alfa». Le meno fumate sono le «Colombo K.S. filtro», le «Tre stelle con filtro» e le «Colombo». Tr il sigarette, il tipo maggiormente preferito è l'Avana seguito dal Branca.

Da rilevare che nel forte consumo di tabacco nell'Anconetano non sono registrate — per comprensibili ragioni — le sigarette che vengono spacciate di contrabbando. Ad Ancona come in genere in tutti i centri portuali collegati con linee marittime estere, il contrabbando di sigarette è assai diffuso nonostante gli sforzi e le recenti «retate», coronate da vistosi successi, della Guardia di Finanza.

Insomma, è da concludere che gli anconetani spendono in sigarette assai di più dei già rispettabili sei miliardi ed oltre «gettati in fu.» secondo le statistiche ufficiali.

Consegnate a Pesaro

Borse di studio per i figli degli edili



Presenti i rappresentanti delle organizzazioni sindacali CGIL ed UIL nonché dei datori di lavoro si è svolta a Pesaro una cerimonia di consegna di 68 borse di studio a favore di figli di lavoratori edili della provincia. L'iniziativa è dovuta alla Cassa Edilizia. La cerimonia si è svolta presso l'Aula consiliare della Provincia. Le borse di studio ammontano a lire 20 mila per gli studenti delle scuole medie inferiori, a lire 40 mila per gli studenti delle scuole medie superiori ed a lire 100 mila per gli studenti universitari. Totale: 2 milioni e 560 mila lire. Nella foto: un momento della cerimonia

Monina emulo di Pacciardi?



La vignetta «pacciardiana» pubblicata sul foglio dei repubblicani marchigiani

Sul periodico repubblicano Lucifero, nel suo ultimo numero, si è definitivamente qualificato per quello che è il suo direttore Monina. Questi, fatto si spogliare da un dignitoso partner, è partito lanciando in testa contro le decisioni congressuali dei giovani repubblicani ed ha tentato in ogni modo di mettere in secondo piano la formazione della giunta di sinistra di Castelfidardo, nata dopo il fallimento del centro-sinistra.

Ma la cosa più grave da addossare al direttore di Lucifero, è la pubblicazione di una riguetta pre elettorale, dove si fa esplicita eco alle posizioni pacciardiane per una «seconda repubblica».

Il Monina è quando parliamo di lui o quando ci riferiamo anche a quel gruppo che lo sostiene? Parafrasando un manifesto apparso sui muri della città di Terni (la tua città pulita) afferma che, fra l'altro, una garanzia di pulizia è la lotta contro i partiti ovvero contro la partitocrazia. Aggiunge parole d'ordine contro la corruzione, il nepotismo, il trasformismo. Anche qui la demagogia pacciardiana e troppo facile fare affermazioni verbali e poi raccogliere male. Non è stato forse il signor Monina assessore di professione e delle giunte centriste e poi di quelle di centro-sinistra che si sono riciclate veri depositi di corruzione, trasformismo e nepotismo? Da che cosa erano derivate se non da una tirade di malcostume politico le lotte intestine incessanti e virulente che hanno contribuito a portare alla tomba il centro-sinistra nel comune di Ancona?

Domenica scorsa siamo stati a Castelfidardo. Nella sala consiliare abbiamo notato lavoratori comunisti, socialisti e repubblicani discutere serenamente fra loro, scambiandosi

L'Unità e Voce repubblicana, in un clima nuovo, lontanissimo da quello di alcuni anni fa, quando un comunista a Castelfidardo era guardato a vista dagli avversari politici. Ciò significa che certe divisioni erano artificiali e strumentali. Tutto ciò avviene quando la coraggiosa posizione dei repubblicani di Castelfidardo, che ha sostenuto la linea del centro-sinistra, è sostenuta da parecchie sezioni della giunta di sinistra di Castelfidardo, nata dopo il fallimento del centro-sinistra. La posizione dei repubblicani di Castelfidardo sembra sostenuta anche da una dirigente nazionale del partito. Magari tutte le sezioni anconetane del PRI avessero avuto il coraggio di sostenere sino in fondo le proprie idee come hanno fatto i repubblicani di Castelfidardo, anche il gruppo che lo sostiene? Parafrasando un manifesto apparso sui muri della città di Terni (la tua città pulita) afferma che, fra l'altro, una garanzia di pulizia è la lotta contro i partiti ovvero contro la partitocrazia. Aggiunge parole d'ordine contro la corruzione, il nepotismo, il trasformismo. Anche qui la demagogia pacciardiana e troppo facile fare affermazioni verbali e poi raccogliere male. Non è stato forse il signor Monina assessore di professione e delle giunte centriste e poi di quelle di centro-sinistra che si sono riciclate veri depositi di corruzione, trasformismo e nepotismo? Da che cosa erano derivate se non da una tirade di malcostume politico le lotte intestine incessanti e virulente che hanno contribuito a portare alla tomba il centro-sinistra nel comune di Ancona?

Domenica scorsa siamo stati a Castelfidardo. Nella sala consiliare abbiamo notato lavoratori comunisti, socialisti e repubblicani discutere serenamente fra loro, scambiandosi